

Bilancio Sociale 2013

VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO

VIS

Insieme, per un mondo possibile



Indice

Lettera del presidente	4	MEDIO ORIENTE	100
Informazioni fondamentali relative al 2013	5	Egitto	102
L'IDENTITÀ DEL VIS	6	Paraguay	104
Il VIS in sintesi	8	Siria	108
La nostra visione	9	EUROPA	110
La nostra missione	10	Albania	112
La strategia	11	Italia	114
Relazione tra VIS, Congregazione Salesiana e animazione missionaria in Italia	12	COMUNICAZIONE	121
Stakeholder	14	DIMENSIONE ECONOMICA	122
Rete associativa	15	Quadro di sintesi	124
Governo	16	Analisi dei proventi	126
La nostra struttura organizzativa	20	Analisi degli costi	129
Le persone che operano al VIS	23	Indicatori di particolare rilievo	129
Sedi VIS e presenza sul territorio	30	Nota metodologica	130
PRINCIPALI STRUMENTI E METODOLOGIE DI INTERVENTO	32	Legend	131
Progetti di sviluppo	34	ALLEGATI AL BILANCIO SOCIALE 2013*	I
Interventi di emergenza, aiuto umanitario, riabilitazione e ricostruzione	37	Stato dell'operazione	III
Sostegno a Distanza	40	Stakeholder: descrizione analitica	IV
Sostegno alle Missioni	42	Azione VIS nel mondo (integrazione)	VII
Educazione e formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale	44	Controlling	XXI
Dritti umani & Advocacy	45	Dimensione ambientale	XX
AZIONE VIS NEL MONDO	48	Verifica della completezza e della conformità del Bilancio Sociale rispetto al modello dell'Agenzia per il Fisco Italiano	XXXI
Il VIS nel mondo	50	Questionario di valutazione del Bilancio Sociale VIS 2013	XXX
AFRICA	52		
Angola	54		
Barbati	58		
Cad	61		
Giappo	62		
Madagascar	68		
Repubblica Democratica del Congo	70		
Sudan	73		
ASIA E OCEANIA	76		
Giappone	76		
Myanmar	79		
Polonia	81		
Papua Nuova Guinea e Isole Salomone	83		
AMERICA LATINA	84		
Bolivia	86		
Cile	89		
Haiti	89		
Perù	90		
Repubblica Dominicana	97		

* Gli allegati sono in un'altra file scaricabile da www.vis.it/bilancio

Le mappe sono state pubblicate senza Carta di Posizione. Questo carta, indicata attraverso una proiezione equidistante, restituisce a ciascun Paese la sua esatta dimensione territoriale.

Dati
 Coordinamento progetto grafico: Alessandra Tanquari
 Grafici: design Carlo Buri
 Direzione foto: Silvia Bortone Tull
 La foto del Bilancio Sociale sono dell'archivio VIS
 Si ringrazia in particolare i fotografi: Stefano Brill, Axel Fazio, Riccardo Giannetti, Corrado Marini, Luca Marinacci, Francesco Molteni, Margherita, Miralinda Pavesi-Cherchi, Alessandra Tanquari, Gabriele Vanni, Alessandro Zuffanti.

Lettera del Presidente

Care lettrici e cari lettori, anche quest'anno presentiamo quello che ormai è diventato un prezioso e consolidato strumento di lavoro. Siamo giunti alla quarta edizione del nostro Bilancio Sociale, un percorso che risulta sempre più partecipato e che rappresenta in misura sempre maggiore la nostra "carta di identità". Chi avrà la pazienza di leggerlo (mi auguro tanto!) non troverà un semplice report, un elenco di dati e statistiche, ma il frutto di un processo di partecipazione che ha coinvolto il nostro organismo a tutti i livelli, una rappresentazione più globale possibile della nostra identità e del nostro agire. Le basi di questo processo sono, ancora una volta, lo spirito critico nella raccolta e lettura dei dati, la serietà, la trasparenza e la chiarezza oggettiva, tutti da provare ad ottenere un documento realistico e fruibile.

Esso ci raccontiamo è un anno che riassumerei con due parole: sofferenza e speranza. Da un lato gli effetti della crisi economica e finanziaria che non ha risparmiato il VIS e che ha co-ostinato a scelte dolorose, prima per tutte la riduzione dell'organico della sede di Roma, necessaria per la riduzione delle spese generali non più sostenibili. D'altro canto la voglia di guardare al futuro, di provare a rilanciare la nostra azione, adattandoci al nuovo "contesto" con il quale siamo chiamati a confrontarci. Per questa ragione si è avviato un percorso di riorganizzazione interna dello staff, sia in Italia che nei Paesi esteri dove operiamo, con la definizione di un nuovo organigramma e di nuove modalità di lavoro. Si è proceduto altresì al rinnovamento dell'intero Comitato Esecutivo, ivi compreso il Vice Presidente Delegato dall'ente Promotore Centro Nazionale Opere Salesiane.

Sul piano delle prospettive mi pare importante evidenziare che il 2013 è stato l'anno in cui ha avuto concreta inizio il percorso di avvicinamento alla grande esposizione universale Expo Milano 2015, un appuntamento fondamentale a cui saremo presenti insieme all'intera Congregazione Salesiana di Don Bosco.

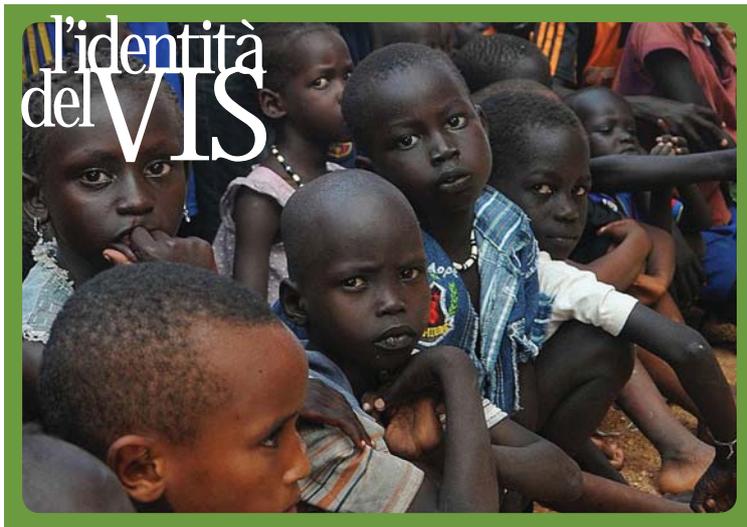
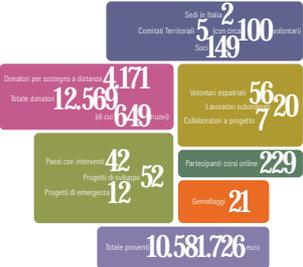
La riorganizzazione va a tutti coloro che hanno lavorato per la stesura del Bilancio Sociale 2013 e ancor di più a chi la utilizzerà come strumento "vivo" per promuovere il nostro lavoro in Italia e nel mondo, per continuare a lavorare per e con quei bambini e giovani che voce ancora non hanno.

Nico Lotta

Informazioni fondamentali relative al 2013

- Costituito, insieme a Don Bosco Network ed Ipertronic Lombardo Emiliana, il Comitato "Don Bosco for Expo 2015", con la finalità di coordinare la partecipazione della Congregazione Salesiana alla grande esposizione universale che si terrà a Milano nel 2015.
- Rinnovato l'intero Comitato Esecutivo a seguito delle dimissioni del Presidente.
- Nomina dell'ente Promotore ONOS il nuovo Delegato e Vice Presidente salesiano.
- Ridotto lo staff della sede di Roma per far fronte alla crisi di sostenibilità economica e finanziaria.
- Finalizzato il percorso di riorganizzazione dello staff con la definizione di un nuovo organigramma e di una nuova modalità di lavoro a matrice.

I NUMERI DEL 2013



Il VIS in sintesi

Il VIS è una Organizzazione Non Governativa (ONG) ONLUS nata in Italia nel 1986 e cresciuta nel mondo grazie all'impegno e alla passione dei volontari internazionali, ragazzi e ragazze che hanno deciso di partire per mettere a servizio, con professionalità e dedizione, chi più deboli nel mondo. Siamo presenti in oltre 40 Paesi del mondo e ci occupiamo di solidarietà e cooperazione internazionale.

"Insieme, per un mondo possibile" è il nostro motto. Indica la nostra intenzione di fare estate in Italia, in Europa e nel resto del mondo per migliorare le condizioni di vita delle bambine e dei bambini, dei giovani in condizioni di povertà e della loro comunità. Lo spiega il logo e il manifesto di salve del nostro logo sono il simbolo del diritto al cibo e del diritto a un'educazione sempre per ogni bambino, bambina e giovane del mondo. C'è anche una foto che attira l'attenzione sulla formazione professionale e possono contribuire alla riduzione delle cause della povertà estrema.

Maestri in molti paesi e progettisti in molti interventi organizzati a Don Bosco, un grande uomo capace di anticipare i tempi con la sua visione e il suo sistema educativo, moderno ed efficace, chiaro di vita più superiore le ingiustizie e la disuguaglianza dell'epoca, entrambi ancora oggi straordinariamente validi in Italia e nel mondo.

Nel 1988 il Ministero degli Affari Esteri riconosce al VIS l'identità per la realizzazione di progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo e nel 2002 il VIS riceve dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) lo status di Organizzazione consultiva nell'area dei diritti umani. Dal 2005 il VIS è membro della Fondazione per i Diritti Fondamentali (FFDI) della Agnès Vignati e dei Diritti Fondamentali (FFDI) di Vienna.

Siamo espressione dell'Italia solidale, eredità del mondo e capace di operare i propri talenti migliori per le grandi cause sociali. Il VIS ha allo suo base "un progetto sociale lungimirante che ha sempre legato l'impegno a favore del Sud del mondo ad una risposta formazione umana, culturale e professionale del volontariato internazionale per affrontare le drammatiche emergenze che travolgono vaste regioni del pianeta e in rispondenza ancora un completo sviluppo economico e sociale" come testimonia il Presidente della Repubblica nel 2011 in occasione del nostro ventunesimo anno di attività.

Con i nostri programmi di cooperazione internazionale intendiamo:

- Garantire l'educazione, istruzione e sostegno a bambini, bambine e giovani più poveri
- Accogliere e garantire una crescita serena a bambini, bambine e strada, minor vittime di violenza, bambini e bambine in ostilità
- Favorire la formazione professionale, l'accesso al lavoro, il reinserimento sociale dei giovani
- Garantire il sostegno agli insegnanti ed agli educatori per la loro formazione
- Promuovere e progettare i diritti dei bambini, delle bambine e dei giovani
- Favorire lo sviluppo delle comunità locali dove bambini, bambine e giovani crescono
- Favorire l'accesso alle informazioni e alla formazione attraverso le nuove tecnologie (spettacolo online) su temi di cooperazione internazionale e promozione e protezione dei diritti umani.

Il VIS è inoltre Sostegno a Distanza (non solo ad una bambina, ma ad una comunità), Campaigning e Educazione allo Sviluppo (in Italia, promulgata Solalini) (tra scuola italiana e scuole nei Paesi dove operiamo). Centro di Formazione per lo Sviluppo (in caso di crisi), centri su Cooperazione, sviluppo, diritti umani, sviluppo responsabile, ecc.). Scuole di moralità ed esperienze estive di volontariato internazionale per centinaia di giovani in tutta Italia.

La nostra vision

"Lo sviluppo è tutto fumo, di ogni uomo": così si recitava nel 1967 Paolo VI nella Lettera Enciclica "Populus progressus" e così il VIS intende lo sviluppo. Lo sviluppo è la vita, infatti, solo se è integrato ed universale. Uno sviluppo umano, quindi, consente la salute ed educazione, ma anche ambiente, giustizia di genere, lavoro dignitoso.

Uno sviluppo umano che passa attraverso il raggiungimento degli 8 Obiettivi di Sviluppo del Millennio e di quelli che stiamo profilando all'orizzonte nel dibattito sul dopo 2015, uno sviluppo, quindi, che è sostenibile in senso ampio: sociale, economico, politico, ambientale, uno sviluppo che riconosce gli esseri umani come depositari di diritti umani inalienabili. Al centro di tutto c'è la dignità dell'essere umano: la persona, l'individuo, il cittadino. L'uomo è sempre il fine ma il mezzo, per noi ogni uomo è sempre di Gesù Cristo e quindi, il Dio-fondamentale in questa visione del mondo sono anche giustizia e pace che orientano il nostro impegno, come associazione e come singoli membri, verso coloro che hanno più bisogno, i poveri. E fa colui che vive in situazioni di difficoltà presenziale maggiore attenzione soprattutto ai giovani, guidati in questo dal centro di Don Bosco, consapevoli che tutti loro meritano l'opportunità di una vita degna di essere vivuta.

La parola inglese empowerment sta per indicare che sono i giovani, che diventano attori consapevoli dell'allargamento delle opportunità di scelta e questo richiede un confronto con la storia, con la struttura, con le istituzioni, con tutto ciò che li fa parte condizione, vincolo, barriera questo sviluppo integrato. Il nostro operato non è astratto, fuori dal mondo, ma ha bisogno di conoscenza e di confronto con le realtà storiche, questo significa anche che dobbiamo ascoltare e rispettare i punti di partenza diversi dai nostri, in particolare quelli dei giovani con cui vogliamo lavorare, poveri, corati, ma esseri umani con la loro idee e visioni, che possono essere azioni di vera delle nostre.

Nello sviluppo umano che vogliamo promuovere non c'è solo empowerment, c'è dove essere anche awareness e quindi la possibilità di prendere in mano i progetti, ma anche un proprio destino. Partecipazione, condivisione, rispetto per le tradizioni e culture che da noi, non sono nelle tecniche, ma nella visione e nel modo con cui ci avviciniamo agli altri in condizioni di bisogno.

La cooperazione da scambiare egualmente: senza la spinta di tanti fattori dell'esistenza di crisi devastanti, al servizio di fenomeni importanti di cooperazione regionale, alla consapevolezza ancora acquisita attraverso tanti forum da Roma 2003 fino a Dakar 2011 e al Milano City 2014. Si deve passare dal lavorare al lavorare con e forse anche al lavorare insieme quelli che ancora chiamiamo beneficiari. Possiamo dire che tra l'aspetto del bisogno e quello della soggettività e della individualità c'è la bisogno e il secondo elemento che sta emergendo con forza, mentre nella tradizione della cooperazione l'attenzione era, e forse ancora è, soprattutto sul bisogno materiale.

Il VIS è un'agenzia educativa che promuove e favorisce l'educazione integrale come strumento di sviluppo, un'educazione che ha un valore intrinseco e non solo in vista del mercato del lavoro. È importante, infatti, conoscere il valore della formazione in sé al seguito della visione della persona umana come insieme di diritti alla conoscenza.

E questo spirito di accoglienza alla accoglienza di Don Bosco per un mondo in cui i giovani sono "buoni cittadini e altri cittadini", e quindi, ci simola nel nostro impegno educativo verso una cittadinanza globale far molti cittadini attivi e responsabili, quindi il grado di costruire un mondo più giusto.

La nostra mission

Il VIS, come agenzia educativa ed organismo di cooperazione internazionale allo sviluppo, si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco, affiancando autonomamente, come organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

L'azione di cooperazione del VIS è come finalità prioritaria l'eliminazione della povertà ed il cambiamento dell'attuale situazione di squilibrio ed ingiustizia a livello mondiale attraverso la promozione e protezione dei diritti dei bambini, delle bambine e dei giovani nel mondo.

Parallelamente promuoviamo il volontariato internazionale e l'educazione dei giovani in condizioni di vulnerabilità e svantaggio, proprio come faceva don Bosco.

Questa finalità vengono perseguite anche attraverso un'azione di sensibilizzazione, informazione, formazione ed educazione della società civile alle tematiche della cooperazione internazionale, della promozione dei diritti umani, dell'ambiente, della pace e della biodiversità.

Svolgiamo inoltre un nostro lavoro di advocacy in rete con altre realtà associative.

Il nostro lavoro si fa in rete con altre ONG, enti locali, Chiesa cattolica, Unione Europea, Ministero Affari Esteri, Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali, come occasione di dialogo, di incontro e di educazione, e un aspetto molto importante perché si ricoglie ad alcuni elementi ben presto della nostra azione rispetto per l'identità, lavoro insieme, conoscenza come continua ricerca. È continua educazione e carismatico dell'impegno e concretizzata nell'animazione missionaria, che ha come obiettivo la formazione di cocoon cristiano realmente solide, consapevoli, aperte alla mondialità e solidità.

La visione antropologica cristiana espressa nella Dottrina Sociale della Chiesa è il spunto, da un lato, con la visione dei ragazzi più poveri e vulnerabili come soggetti di diritti, per molti tratti anticipata da Don Bosco, ed esplicitata, a livello di diritto internazionale, nella Convenzione ONU del 1989, e dall'altro, con la visione di sviluppo umano di Amartya Sen come sviluppo delle persone, attraverso la persone e per la persone.

Questa specifica visione di sviluppo umano sensibilizza la porzione l'operato ad adottare un approccio metodologico volto all'impiego delle capacità individuali e sociali, nella duplice prospettiva di conoscenza e/o rafforzamento delle capacità dei titolari di diritti (giovani, bambini) di identificare e guidare dei propri diritti fondamentali (spacchetti for empowerment) e delle capacità dei titolari di diritti (comitati studi docenti) di adempere a loro obblighi (spacchetti for accountability).

Ci inseriamo nel Paese in via di sviluppo e concentriamo principalmente sull'educazione come fattore chiave di sviluppo umano di promozione umana e diritti fondamentali in sé, ma anche strumento di realizzazione degli altri diritti umani con l'obiettivo di allargare conoscenza, possibilità, opportunità e superare le disuguaglianze, anche di genere. I nostri interventi coinvolgono la famiglia, la comunità di provenienza, la società civile e le istituzioni, per garantire una maggiore efficacia e sostenibilità della nostra azione, nostro intero al volontariato internazionale, che è il lavoro della comunità salesiana in loco, vivono alcuni anni della loro vita a servizio di una comunità alta. Il nostro punto sta in progetti e in altre realtà.

Alcuni punti fondamentali, quindi, contraddistinguono il nostro modo di operare possono essere riassunti così: tenere sempre presenti in ogni attività l'aspetto educativo e formativo, come allargamento delle conoscenze e/o sviluppo della competenza professionale di servizio del centro di Don Bosco come strumento di empowerment delle opportunità nelle situazioni concrete; rendere i giovani i protagonisti dell'azione del VIS, senza delegare i suoi effetti; la competenza specifica richiesta da ogni lavoro, ma sempre avendo, questa meta, a obiettivo, in modo da orientare la nostra azione a rendere autonomi e protagonisti i bambini e i giovani in Italia e nel mondo; garantire impegno di lungo periodo nelle situazioni e nelle realtà dove ci troviamo ed operare al fine della emergenza e della durata tecnica ed amministrativa dei progetti. Lo sviluppo è un percorso lungo che richiede pazienza e quindi, finalmente, una grande attenzione alle condizioni, sensibilità e culture locali; "fare advocacy" data e fare voce, alzare ad avere più voce, appunto strettamente legata alla visione dello sviluppo come diritto umano, ma anche alla visione dello sviluppo come allargamento delle opportunità per il giovane e gli individui, nell'ottica della cittadinanza mondiale.

Le strategie

Nel corso del 2013 è terminato il processo di riflessione e riforma del governo e della struttura operativa dell'ente, che ha portato a modifiche del regolamento generale e ha rinnovato il modello gestionale e di controllo interno. In questo processo si è acquisita sempre maggiore consapevolezza circa la necessità di dotarsi di una più raffinata strategia pluriennale come strumento per guidare l'operato del VIS nel perseguimento della sua missione: un primo documento in questa prospettiva viene presentato all'Assemblea del 2014 a maggio 2014.

Dal punto di vista contenzioso, gli orientamenti tendono al progresso e continuità con il passato.

Nella promozione dello sviluppo umano, sostenibile ed integrato nei Paesi poveri il privilegio il consolidamento degli interventi e della presenza, attraverso la "cooperazione Paese", e, se le condizioni lo permettono, con una strategia generale, critica con la comunità locali e il rispettivo sistema nazionale.

Si ritiene fondamentale, inoltre, implementare processi di valutazione di efficacia degli interventi progettati realizzati nei Paesi in via di sviluppo, elaborando e applicando quanto prima protocolli e strumenti propri per verificare il raggiungimento degli obiettivi proposti, misurare l'effettivo cambiamento (non solo sotto il profilo economico, ma anche in termini di sviluppo umano) soprattutto in una dimensione area, verificare la sostenibilità dell'intervento e la riproducibilità in altri contesti.

Per il VIS restano fondamentali anche le alleanze, ossia tanto la partecipazione al lavoro quanto la adesione a coalizioni e campagne transpartecipe, nell'ottica di promuovere la propria azione "facendo sistema" e rafforzando sinergie e risorse in rete.

Il VIS, come membro della Famiglia Salesiana, deve oggi più che mai riuscire a fare rete a tutti i livelli, interni ed esterni. Proprio per questo nel corso dell'anno è stata avviata una riflessione sul "Sistema salesiano" fatta dagli attori salesiani, che, al fine di cooperazione e rafforzamento organizzativo per capire e chi meglio tali risorse possono far fronte alle difficoltà del momento storico in cui ci troviamo. Solo in rete, infatti, un'organizzazione non governativa oggi può anche grazie a nuovi strumenti innovativi (ad es. social media) contribuire alla costruzione di un mondo più giusto, più equo e più salutare.



Relazione tra VIS, Congregazione Salesiana e animazione missionaria in Italia

L'ISPIRAZIONE SALESIANA

Nella propria azione il VIS si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco, affiancando autonomamente, come organismo laico, l'impegno sociale dei Salesiani nel mondo.

La Congregazione Salesiana presente in Italia - attraverso appunto il volto glorioso dell'ente ONLUS - ha quindi, non solo un ruolo fondativo, ma anche e soprattutto un ruolo ispiratore costante nel tempo. Questa funzione di guida e controllo da parte dell'ente Promotore non si è interrotta come funzione dell'attività degli organi sociali dell'ente, ma si è espressa in una profonda e continua comunione e condivisione di spirito e di missione tra Salesiani e Don Bosco e i suoi, mantenendo così l'attenzione verso l'integrità e l'identità della missione salesiana, una attenzione alla promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e il fine di favorire lo sviluppo integrato (fisico, spirituale e menti) dei giovani, in particolare di quelli in situazione di vulnerabilità.

COLLEGAMENTO ISTITUZIONALE E RUOLO DELLA CONGREGAZIONE SALESIANA NEL GOVERNO

Il VIS è un'organizzazione promossa dal CNOS che assicura la competenza civile del Salesiani in Italia.

Nell'ambito della struttura associativa del VIS, l'ente Promotore esercita le funzioni di garante dell'ispirazione codificata nella costituzione della Congregazione Salesiana; concretamente, al fine di rendere efficaci le funzioni ed assicurare il collegamento, il Presidente dell'ente CNOS, oltre che essere socio del VIS, nomina un proprio Delegato nazionale nella qualità di Vice Presidente dell'associazione, che fa parte di diritto del Comitato Esecutivo e del Consiglio Direttivo, nonché proprio delegato territoriali.

RAPPORTO CON LA CONGREGAZIONE SALESIANA

Al di là dei collegamenti istituzionali sopra evidenziati con i Salesiani in Italia, esiste una interazione con la Congregazione Salesiana nel suo insieme e con i diversi organismi ed enti che si occupano di animazione missionaria, sostegno a progetti e attività finalizzati nell'ambito della Congregazione stessa. Nell'ultimo anno è parso opportuno rendere sempre più stabile e precisa questa collaborazione: è accaduto il dialogo con il Consiglio Generale dei Salesiani, soprattutto nella persona dell'Economo Generale e del Consigliere per le Missioni.

Si sta progressivamente strutturando il collegamento dai progetti, grazie anche al coinvolgimento della Procura di Torino e della Fondazione Don Bosco nel mondo, soprattutto con riferimento al progetto di realizzazione dei piani di sviluppo territoriali che coinvolgono alcune fasce di giovani, inoltre, si è intensificata il rapporto con SCIS in vista di una maggior collaborazione negli ambiti del servizio civile, della progettazione e delle attività educative in Italia.

Infine, il VIS è capofila nella presentazione dell'ortone salesiano alla grande esposizione universale Expo 2015.

RAPPORTO CON REALTÀ SALESIANE ALLESTIERE

Nella missione salesiana il VIS collabora con la comunità dei luoghi con diverso modalità e piani di relazione: attraverso la programmazione, lo studio e la realizzazione, di progetti di sviluppo di emergenza codificati con il Sistema e la realtà locale, che contribuiscono a risolvere i problemi e benefici di milioni di diritti, sulla base di un rapporto di partnership paritario e di reciprocità. È sempre, stabilimento e riconoscimento".

Riconoscimento, da parte e parte tra i donatori e la comunità salesiana nei progetti di Sostegno a Distanza (il paragrafo "Sostegno a Distanza") collegando i donatori e la comunità salesiana beneficiaria nel Sostegno alle Missioni (il paragrafo "Sostegno alle Missioni").

Relazione tra VIS, Congregazione Salesiana e animazione missionaria in Italia

RAPPORTO CON REALTÀ SALESIANE ITALIANE

La presenza salesiana sul territorio nazionale ed estero è individuata dall'appartenenza ad un'istituzione, che rappresenta l'insieme delle singole comunità salesiane in una comunità più vasta. In ogni caso delle ispirazione salesiana, nel loro comune patrimonio in Italia, il VIS è presente con un Comitato Territoriale che collabora con i Salesiani di Don Bosco nelle attività di animazione missionaria mentre organizzativamente nella gestione delle attività, in particolare, nel Movimento Giovanile Salesiano (il paragrafo "Società VIS e presenza in territorio").

Il VIS, dunque, a differenza di altri organismi simili, nella specificità dei propri interventi e nel rispetto delle proprie finalità, ha nel riferimento alla sua origine, il carisma missionario salesiano, una ricchezza di significati e di scopi decisivi. È uno degli aspetti più significativi e sicuramente quello di promuovere il volontariato internazionale, organizzando presso le opere missionarie la presenza di giovani e realizzando forme di cooperazione internazionale.



Stakeholder

Con il termine stakeholder si intendono tutti i soggetti (interni ed esterni ad un'organizzazione) che sono portatori di interessi e diritti, appetitive legittime collegati all'operato dell'organizzazione ed agli effetti da questo determinati.

In seguito sono individuate e descritte quelle che sono ritenute i principali stakeholder del VIS nel 2013 e, sulla base della loro relazione con la missione dell'organizzazione, sono stati assegnati in diverse categorie.



Base associativa

LA NOSTRA BASE ASSOCIATIVA È COMPOSTA DA NOSTRI SOCI

Secondo lo statuto sono soci di diritto del VIS i fondatori, il Presidente dell'ente Promotore CNOS ed i Delegati CNOS.

Possano, inoltre, essere ammessi come soci, con delibera del Consiglio Direttivo, su presentazione di un componente dello stesso ed sotto l'ente Promotore, le persone fisiche iscritte nell'area socio educativa del volontariato e della cooperazione internazionale disponibili ad operare a livello nazionale, regionale, enti, istituzioni, associazioni e gruppi strutturali, salesiani e non, italiani ed esteri.

La quota associativa per l'anno 2013 è stata, come l'anno precedente, di 30 euro per le persone fisiche e 120 euro per le associazioni e istituzioni.

Al 31/12/2013 i soci sono 148, il 5,4% dei quali è entrato a far parte dell'associazione negli ultimi due anni. Sono i soci nuovi e i quelli reattivi. Attuali disceduti nel corso dell'anno.

LA CAMPAGNE SOCIALE È COSTITUITA PER IL 90,4% DA PERSONE FISICHE, DI CUI:

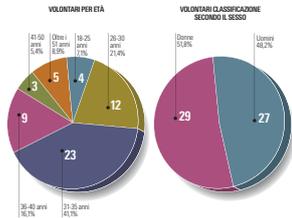
- 85,9% (socio) - 14,7% (volontario);
- 21,9% (socio) - 42,2% (volontario) di persone fisiche di cui 4 punti se si considerano i soci laici;
- 14,1% è stata volontaria internazionale;
- 5,2% ha un rapporto di lavoro in essere con l'organizzazione.

Il restante 9,4% dei soci è costituito dall'ente Promotore CNOS, dalle sei soprintendenze salesiane italiane e da sette associazioni.

I soci fanno parte del Comitato locale dell'organizzazione attivi nei territori ma operano e, quindi, partecipano a parte titolo alle attività da questi svolte (in "Soci VIS e presenza sul territorio"). I Comitati della Ispettorato della Società e della Ispettorato laico Controllo sono quelli con il maggior numero di soci.

Le persone che operano al VIS

NEL 2013 SONO STATI ATTIVI IN 13 PAESI: 56 VOLONTARI DI CUI 23 UOMINI E 27 DONNE. DI ETA COMPRESA TRA I 24 E I 65 ANNI.



I contratti stipulati per volontari espatriati nel 2013 sono stati 94, in quanto 13 persone hanno avuto più contratti di collaborazione, mentre le persone hanno prestato il loro servizio a titolo gratuito.

DI TALI CONTRATTI:

- 12 sono stati a contratto di supporto registrato dal Ministero degli Affari Esteri ai sensi della legge sulla Cooperazione allo Sviluppo (L. 49/07);
- 40 sono stati contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto per l'estero;
- 3 sono stati incarichi di consulenza.

SE SI PRENDE IN CONSIDERAZIONE LA DURATA DELLA COLLABORAZIONE QUESTO È IL QUADRO DEI CONTRATTI:

- 15 sono contratti attivi per tutto l'anno;
- 22 sono contratti nuovi per il 2013;
- 29 rapporti chiusi nel corso del 2013.

Nelle schede Paese, tabella sono indicati il numero dei volontari espatriati, il ruolo inteso da volontari nei contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto, sia volontari a titolo gratuito, sia volontari con incarico professionale.

ALTRI VOLONTARI ESPATRIATI

Il VIS ha stipulato delle convenzioni per disciplinare la selezione, la formazione e l'inizio del personale all'estero con la Caritas Italiana. Sui progetti che volontari vengono gestiti e finanziati dalla Caritas, il VIS sostiene amministrativamente e tecnicamente i volontari. Nel corso del 2013 i volontari inviati tramite tale convenzione con la Caritas sono stati 71.

CONSIGLIERI

Si tratta di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale, impegnati su progetti di cooperazione per periodi da 1 a 4 mesi. Nel corso del 2013 sono stati 7 i consiglieri impegnati esclusivamente all'estero, mentre 2 quelli che sono stati impegnati sia in Italia che all'estero.

PERSONALE LOCALE

Per la realizzazione dei progetti del VIS opera in loco anche personale locale retribuito e direttamente dal VIS o dalla comunità salentina in loco.

Il personale retribuito direttamente dalle comunità salentine locali si differenzia quanto al numero del personale retribuito dal VIS, per modo di non uniforme gestione del personale locale tra le sedi nazionali del VIS e diverse mila selezioni presentate nei Paesi di intervento non è possibile dare un'indicazione numerica di tale dato.



FOCUS: INCONTRO VOLONTARI DELL'AMERICA LATINA E DEI CARAIBI

Dal 25 aprile al 2 maggio 2013 si è tenuto a Santo Domingo l'incontro dei volontari del VIS che operano in America Latina e nei Caraibi. Si è trattato del primo incontro tra volontari VIS nato dall'esigenza di favorire uno scambio e confronto dell'esperienza, dei contenuti progettuali e delle buone pratiche, di ri-essere sul volontariato proposto dal VIS, di raccontarlo tra sedi nazionali e volontari locali, ma di favorire maggiore partecipazione e coinvolgimento dei volontari. I lavori si sono svolti in un clima di condivisione, confronto, dialogo e ascolto reciproco. L'incontro ha inoltre permesso a tutti una conoscenza di una realtà progettuale-significativa in cui il VIS è stato impegnato in prima persona per molti anni, quella di Santo Domingo e del progetto "EN RED: Reddiziani di sviluppo integrato e promozione dei diritti umani a favore di minori in situazione di strada e donne capofamiglia".

Coraggio di esplorare nuovi percorsi, voglia di partecipazione, si da del cambiamento, visioni, ricerca di senso, queste le parole chiave emerse durante l'incontro, parole che ognuno ha fatto proprie e che ha riportato nella realtà in cui opera, in America Latina come in Italia. Nell'ambito di tutto ciò, l'esperienza è risultata evidente la volontà di coloro che collaborano con il VIS nei Paesi in via di sviluppo a contribuire a questa nuova fase dell'organismo.

Proprio per questo motivo i volontari hanno espresso da una lato la necessità di una elaborazione partecipata della strategia VIS globale e di una strategia VIS per settore di intervento, Paese o regione, che parta da una visione e mission istituzionale VIS, a loro volta elaborate in maniera condivisa, dall'altro hanno sottolineato l'apertura e il forte investimento che il VIS ha attuato nei confronti delle risorse umane, in particolare verso i giovani, evidenziando come la dimensione umana e l'alta motivazione permetta un clima di famiglia tra i volontari e gli operatori del settore. Un coinvolgimento/Salesiani nella filia il radicamento in loco del VIS ed è opportunità e occasione di arricchimento proprio per il tipo di esperienza di volontariato che offre ai giovani.

Un altro risultato importante, dalle ri-essioni promosse dai volontari durante questo incontro, che il VIS riprenda una ri-essione, già avviata in passato, sul significato di volontariato e sull'azione del volontario in un'ottica più adeguata ai tempi e in condivisione con la partnership dei Salesiani, aspetto questo che è stato subito recepito dal Comitato Nazionale, quale ha costituito un gruppo di lavoro sul volontariato (gennaio 2014) che presenterà una prima ri-essione sul tema all'Assemblea dei soci del maggio 2014.



Le persone che operano al VIS

PERSONE CHE OPERANO PREVALENTEMENTE IN ITALIA

OPERANDI

Nel corso del 2013 a causa della difficoltà di sostenibilità economica delle attività del VIS è stata compiuta una scelta molto dolorosa ma necessaria. Nell'ambito del piano di risanamento presentato all'Assemblea dei soci è stata deliberata una riduzione del personale delle sedi in Italia. Il bene è questa scelta è l'obiettivo di personale è stata qualificata in nove unità. In seguito a ciò si sono costituiti un tavolo di negoziazione davanti ad AGIS, tra VIS, il Federsalvatori, l'Avvocatura Funzione Pubblica CISA, e la Rappresentanza Sindacale Aziendale che, in data 1 agosto 2014, ha convenuto:

- da parte del VIS la riduzione del personale da licenziare di nove a quattro unità, con impegno ad adottare di questo soltanto tre licenziamenti qualora i dipendenti che si erano dichiarati disponibili a trasferirsi il rapporto di lavoro a tempo parziale, con riduzione del 20% dell'orario ordinario, avessero formalizzato tale richiesta;
- per i restanti dipendenti la stipula di un contratto di solidarietà dal 1 settembre al 28 febbraio 2014 con aliquota media di riduzione pari al 15% e con possibilità di proroga per altri 6 mesi;
- in seguito a tale incontro emarginato tre persone hanno ridotto volontariamente l'orario di lavoro e tre sono stati licenziamenti effettuati. Con le persone licenziate si è, comunque, giunti ad un accordo conciliativo sottoscritto davanti alla Direzione Territoriale del Lavoro di Roma.

Successivamente, su richiesta di una dipendente, è stato risolto consensualmente un altro contratto di lavoro ed anche in questo caso si sono sottoscritte una conciliazione presso la Direzione.

NEL CORSO DEL 2013 SI SONO CHIUSI ALTRI CONTRATTI:

- 1 per dimensione volontaria;
- 1 per scadenza del contratto a tempo determinato;
- 1 per non superamento del periodo di prova.

Alla fine del 2013 il personale dipendente risulta composto da 20 persone, di cui 19 a tempo indeterminato e 1 tempo determinato con contratto in scadenza il 31/12/2013. Di questi il personale sono a parte due. Oltre a quelli sopra indicati relativamente alle tre persone licenziate, conclusi con altrettante conciliazioni, non si sono verificati altri consensi in materia di rapporti di lavoro né in Italia né all'estero.

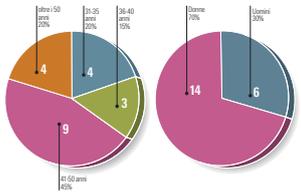
Il personale dipendente è prevalentemente femminile (14 su 20) con un livello di scolarizzazione elevato (14 su 20 hanno un titolo di studio universitario). La fascia di età va dai 22 ad oltre 50 anni, con una preponderanza nella fascia 41-50 anni (41,4%).

Il rapporto di lavoro con il personale è regolamentato dal contratto nazionale AGIS.

COLLABORATORI COORDINATI E CONTINUATIVI

I collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa che hanno lavorato in Italia sono stati complessivamente 7, di cui 5 uomini e 2 donne, distribuiti nella fascia di età da 21 agli oltre 50 anni. Nel corso dell'anno sono stati stipulati 10 contratti di cui 6 erano a progetto. Di questi, 6 sono conclusi entro l'anno.

PERSONALE DIPENDENTE PER ETÀ



CONSIGLIERI

Si tratta di persone fisiche o studi professionali che collaborano con il VIS apportando la propria competenza professionale in varie attività dell'organismo. Nel corso del 2013 il VIS ha collaborato con 42 consiglieri, alcuni dei quali impegnati in più progetti/attività. Di questi, 38 sono stati impegnati esclusivamente in Italia, mentre 2 hanno prestato la loro competenza sia in Italia che all'estero.

Si collaboratori a progetto che i consiglieri che hanno lavorato presso le sedi del VIS hanno volontariamente deciso il loro consenso in solidarietà con il personale dipendente.

VOLONTARI A TITOLO GRATUITO IN ITALIA

I volontari VIS in Italia sono persone (un centinaio circa) che operano a titolo gratuito sia presso la sede centrale del VIS a Roma che presso le sedi territoriali dell'organismo (Comitati Territoriali), prevalentemente per attività di sensibilizzazione, formazione e raccolta fondi.

INFORTUNI E CONTENZIONI

Nel 2013 non si è verificato alcun infortunio sul lavoro né in Italia né all'estero.

Non si sono verificati contenimenti o scatti di cooperazione sul lavoro né in Italia né all'estero.

RICORDO A CONTRATTI DI OUTSOURCING

Non si è fatto ricorso a contratti di outsourcing per funzioni e incarichi di particolare rilievo per il perseguimento della missione e la qualità del servizio del VIS.

Sedi VIS e presenza sul territorio

La sede operativa nazionale si trova a Roma in via Appia Antica 126 e si occupa di ideare, implementare, coordinare e dirigere tutte le attività che l'organismo conduce in Italia e all'estero, comprese quelle relative ai coordinamenti e ai network nazionali e internazionali con gli organismi di parte.

Esiste inoltre una sede operativa regionale a Milano, sulla base di una convenzione con l'Assemblea salentina San Carlo Borromeo (Assemblea Lombarda Emilian), che oltre a promuovere tutte le iniziative istituzionali dell'organismo, si occupa principalmente di gestione e raccolta fondi per il Sudtirolo a Distanza e i territori di appoggio e solidarietà alle comunità missionarie salesiane: il Distretto Ecclesiale del VIS Lombardia Adorati Salesiani di Milano e Don Antonio Lama.

Il VIS è presente sul territorio italiano attraverso 5 decanati territoriali chiamati Comitati, costituiti da tutti i soci (sia persone fisiche sia gruppi/associazioni) presenti all'interno della rispettiva Regione e da altri operatori di animazione missionaria che si inseriscono nel carisma salesiano.

I Comitati collaborano alle attività di animazione missionaria, cooperazione internazionale e di educazione alla moralità/formazione missionaria, attuate sul territorio regionale: gruppi missionari, associazioni per l'aiuto ai Paesi poveri, commercio equo e solidale, ecc. e sono legati ad l'Assemblea e al Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS) per mezzo del Delegato CNDS.

Fermo restando la soggettività giuridica della sola associazione nel suo complesso, ai Comitati Territoriali è riconosciuta autonomia finanziaria ed operativa.

Come detto, l'Assemblea dei Comitati viene scelta in collaborazione con la pastorale giovanile e animazione missionaria salentina di ogni Regione e con la sede centrale del VIS, proponendo singole iniziative e campagne e aderendo alle proposte provenienti dall'associazione nazionale.

La maggior parte dei casi le attività vengono svolte nell'ambito dei percorsi di pastorale giovanile delle singole diocesi di appartenenza, a servizio dell'animazione missionaria, interattando, come mediatori per il viaggio: il Movimento Donato Salesiano.

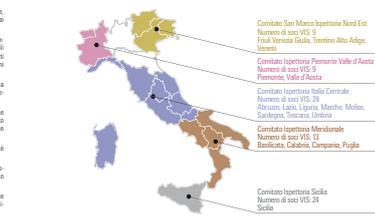
Nel corso del 2013 i Comitati del VIS hanno realizzato varie attività di sensibilizzazione e animazione del territorio, formazione ai sensi della moralità e al volontariato internazionale, promozione del commercio equo e solidale, raccolta fondi a favore delle missioni salentine.

Alcuni Comitati promuovono nei giovani anche l'impegno volontario verso realtà giovanili (bisogno di ascolto e attenzione).

Le attività di formazione sono condotte principalmente attraverso le Scuole di Educazione alla Mondialità/Formazione missionaria. Gli incontri sono propedeutici all'esperienza formativa in gruppo presso le missioni salesiane nei Paesi poveri. Alcuni Comitati offrono attività di educazione alla moralità anche durante i "Campi missionari": campi di formazione rivolti agli animatori degli ambienti salesiani che si tengono durante i mesi estivi (e anche "Laboratori di Mondialità" durante i mesi autunnali) realizzati in estate in vari gli ambienti preventivi sia dalle opere salesiane che dalle parrocchie diocesane si preparano per l'organizzazione dei Campi).

Significative sono alcune proposte educative che i Comitati inviolano alle scuole pubbliche (italiane e straniere) su temi della solidarietà internazionale e della cooperazione allo sviluppo promossi in collaborazione con gli enti locali.

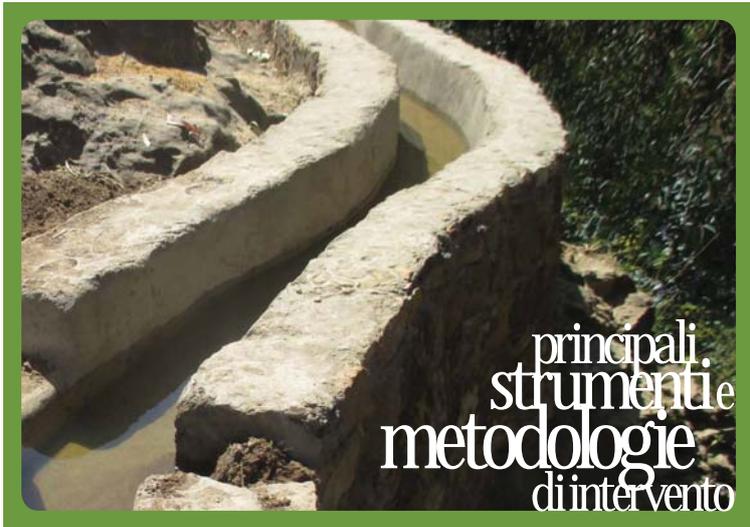
La formazione dei membri dei Comitati avviene nella maggior parte dei casi attraverso la partecipazione agli incontri dei locali Scuole di Mondialità.



Durante il 2013 i Comitati VIS, consapevoli del difficile momento dell'organismo, si sono impegnati a contribuire al risanamento economico attraverso la disponibilità di alcuni soci a collaborare con il VIS mettendo a disposizione della sede di Roma le proprie competenze professionali a "costo zero" e attraverso la realizzazione di alcuni eventi di raccolta fondi che si sono svolti in Liguria, Sicilia e Campania.

Nell'ambito delle attività dei Comitati va segnalata la figura di "Operatore Territoriale". Si tratta di una figura professionale che lavora a tempo pieno, in dialogo con il Comitato Territoriale e la sede nazionale - all'interno del personale giovanile - a servizio della animazione missionaria dell'area Ispertoria. Gli ambiti principali di lavoro sono di collaborazione e promozione di formazione rivolta a scuole e istituti e, in prospettiva, la possibilità di avviare progetti di cooperazione e formazione in collaborazione con gli enti locali. Attualmente questa figura è presente nella Ispertoria Italia Centrale.

Nel corso del 2013 alcuni volontari iscritti per la durata di un anno nei progetti di cooperazione del VIS provenienti dai Comitati Territoriali.



principali
strumenti e
metodologie
di intervento

I progetti di sviluppo

Una delle attività principali in cui si esplica la natura del VVS come agenzia operativa è rappresentata dai progetti di sviluppo nei Paesi poveri. Ad essi però si lega una serie di azioni che completano e arricchiscono gli interventi condotti loro un impatto maggiore, sia nel lungo di realizzazione, sia in fatto di influenza alle attività di Sviluppo e Difesa (S&D), di educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale, ai gemellaggi, alle campagne di sensibilizzazione e di raccolta fondi, alle attività formative (condotte anche attraverso l'impiego di nuove tecnologie).

Lo sviluppo che i progetti del VVS intendono promuovere è quello umano e sostenibile, che punta cioè all'arricchimento delle capacità e alla valorizzazione delle potenzialità delle persone, intesa come richiesta che come comunità/collaborativa. I progetti si configurano come una serie di attività tra loro interconnesse, poste in essere al fine di raggiungere risultati concreti, orientati al raggiungimento dell'obiettivo specifico di sviluppo. Poiché ciò avviene sono necessarie tempo e risorse. **La durata di un progetto in genere va da 24 ai 36 mesi**, mentre le risorse sono variabili a seconda delle nature dell'intervento. Ciò che accomuna i progetti del VVS è la presenza di volontari espatriati (volontari internazionali) impegnati per la realizzazione delle attività e il raggiungimento degli obiettivi prefissati; la collaborazione strutturata con partner locali (solidi e radicati nei contesti d'intervento, nonché la tipologia dei beneficiari/destinatari delle azioni).

Volontari internazionali sono recruited dal VVS e supportati nell'organizzazione in tutti i Paesi in cui sono attivi, a loro è richiesto molto in termini di professionalità, competenza, tempo, spirito di servizio, coinvolgimento personale, passione per quello che fanno, ma anche capacità di flessibilità, di negoziazione, di dialogo. Di stessa natura i nostri volontari lavorano fianco a fianco con persone locali negli uffici, nelle scuole e in tutti gli ambienti dove è richiesta la loro presenza. Ma non sono tutti: i nostri volontari sono **partner che nella maggior parte dei casi sono rappresentati dalle comunità assistenziali**, che producono sociale, centri di recupero e di accoglienza, centri di formazione professionale. È da questo impegno che scaturisce la loro progettualità, nelle quali confluiscono le richieste provenienti dai beneficiari. In proprio, da tempo, le richieste di analisi e studi e le capacità dei volontari. I progetti puntano a produrre risultati duraturi nel tempo, in grado cioè di permanere e di generare ricadute autorganizzanti e sostenibili per le comunità locali.

L'ipotesi che il VVS adotta nei confronti dei gruppi destinatari dei propri interventi non è assistenziale, ma **partecipativa: non considero passivi i soggetti coinvolti nelle azioni avviate, ma attori principali, titolari di diritti e non di bisogni**.

In quest'ottica, nel corso del 2013 abbiamo realizzato interventi **finanziati in toto o in parte da donatori istituzionali pubblici e privati** (S&D, M&S, US, enti pubblici territoriali, ONLUS, enti di ricerca, università, fondazioni, famiglie, formazioni sociali, parrocchie e individui, nelle seguenti aree:

- educazione integrale di bambini, adolescenti e giovani e iniziative di inclusione sociale e vulnerabili, con il coinvolgimento delle famiglie e degli altri attori chiave per il loro sviluppo;
- formazione professionale e inserimento sociale e lavorativo di giovani vulnerabili;
- ampliamento delle capacità professionali di persone già impegnate in attività lavorative, attraverso azioni di formazione permanente (lifelong learning) e promozione dell'impresa giovanile;
- potenziamento delle capacità generatrici di reddito delle comunità, anche attraverso la valorizzazione della biodiversità locale e la promozione di filiere produttive;
- formazione di operatori, educatori, insegnanti, quadri locali;
- promozione e tutela dei diritti umani e in particolare dei diritti dei bambini e degli adolescenti;
- ampliamento dell'accesso alle informazioni e alla formazione anche attraverso l'impiego di metodologie didattiche e di apprendimento all'esperienza e delle nuove tecnologie (ad esempio i Learning).

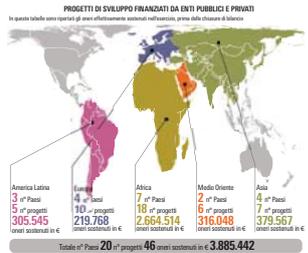
Nel 2013 non ci sono state particolari cambiamenti nelle aree geografiche che vedono la presenza del VVS rispetto all'anno precedente. Così, ad esempio, in America Latina l'impegno della ONG si è concentrato in Bolivia, Perù e Repubblica Dominicana, mentre in Africa il VVS ha continuato ad operare nei Paesi considerati prioritari (quali Angola, Burundi, Etiopia, Rep. Dem. del Congo), avviando nel contempo una presenza più strutturata in Madagascar, Cina e Medio Oriente e in Asia. In questo senso il 2013 può essere definito – dal punto di vista della operatività strutturata – un anno di transizione per la nostra ONG, nel quale da un lato sono proseguite e si

sono consolidate presenze e progetti in Paesi per noi storici ed è stato mantenuto l'impegno in Italia nell'educazione allo sviluppo e alla cittadinanza globale e, dall'altro lato, sono stati identificati e definiti i presupposti per avviare nuovi interventi negli stessi territori.

Dal punto di vista settoriale e della qualità progettuale, si evidenziano l'approccio **"multi Paese"**, caratterizzato da alcune significative iniziative in Italia, Polonia, Burundi ed Etiopia, nonché l'approfondimento delle strategie di azione realizzate nel TVEI (Technical Vocational Education and Training), **invece alla ricerca e all'analisi dei bisogni formativi e delle competenze** ed alla configurazione di un offerta formativa guidata dalla comunità occupazionale e dai caratteri specifici del mercato del lavoro locale. In quest'ambito, in particolare, rileviamo sino al programma cofinanziato dalla Unione Europea realizzato in Burundi ed Etiopia e l'iniziativa SIA - Biorisk Tech Africa, che ha riguardato tutti i centri italiani di formazione professionale dell'Ente S&D-Substrata.

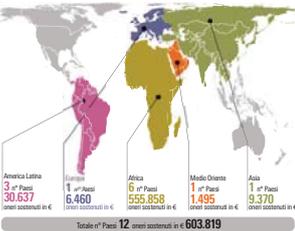
In linea con le richieste dell'Assemblea dei soci e con iniziative spontanee già compiute nei due anni precedenti, anche nel 2013 la **valutazione dei progetti è stata oggetto di particolare attenzione**. In particolare, è stata compiuta una missione di valutazione finale ad hoc di un intervento quadriennale in Angola e si è partecipato più attivamente alle valutazioni ex post compiute dalla DSC&M sui progetti del VVS condotti in Etiopia e in Libano. Le richieste di tali attività sono fondamentali per una verifica dell'azione progettuale della ONG e per il suo continuo miglioramento.

La tabella a seguire dettaglia il numero di Paesi in cui abbiamo operato e gli oneri sostenuti per progetti di sviluppo, distinti per area geografica.



I progetti di sviluppo

In questa tabella sono riportati gli oneri effettivamente sostenuti in attività di sviluppo e di ricostruzione, prima della chiusura di bilancio.



QUALI PROSPETTIVE PER IL 2014?

- Paesi di focus della programmazione del VVS nel 2014 saranno:
- L'area di un programma quadriennale per il rafforzamento del PNO, uffici nazionali di pianificazione, progettazione e sviluppo, in tutti i Paesi dell'Africa Sub-sahariana e in due Paesi caraibici (Perù e Rep. Dominicana), con oggetto principale azioni di ristrutturazione e capacity building;
 - La promozione dell'impresa nel settore TVEI e nell'innovazione formato-professionale per migliorare e favorire l'inserimento occupazionale dei giovani;
 - L'attività di un intervento volto alla creazione della prima scuola di Arti grafiche e stampa in Etiopia;
 - Il consolidamento delle attività progettuali in Madagascar, che si realizzerà, dopo l'uscita dalla apertura democratica del Paese asiatico, il primo centro di formazione professionale guidato da enti privati;
 - L'attività di iniziative nazionali di educazione allo sviluppo e di sostegno alla produttività delle imprese di Expo 2015 (attività alimentare e d'altro ad una alimentazione adeguata, valorizzazione della biodiversità, ecc.);
 - Sono state avviate le azioni necessarie per un rilancio ed un potenziamento della progettualità del VVS in Polonia, nella promozione e protezione dei gruppi vulnerabili, anche in partnership con ONG locali, e sono in fase di definizione criteri e priorità da adottare per avviare la presenza in nuovi Paesi.

Infine, si evidenzia che, come già detto, in preparazione ad una riunione dell'Assemblea dei soci, il VVS avviato nel 2014 le azioni utili per la definizione di una programmazione strategica ed operativa plurennale.

Interventi di emergenza, aiuto umanitario, riabilitazione e ricostruzione

Accanto ai progetti di sviluppo, nella nostra mission meritano un'attenzione particolare anche gli interventi di emergenza. Come è noto, il VVS non ritorsi come organismo di risposta alle emergenze umanitarie, ma la storia più di una volta ci ha portati a confrontarci con situazioni insospettabili e disastrose, accadute nei Paesi in cui operiamo già operando o dove sono radicati i nostri partner. Di fronte ad una terribile crisi o alla conseguente carenza, ad un terremoto o un'alluvione, ma anche innanzi alle conseguenze disastrose di un conflitto, non ha nulla, nulla chiude gli occhi e prosegue proattivamente nella realizzazione delle azioni di sviluppo già avviate. Il verificarsi di un'emergenza comporta infatti necessariamente la modifica dell'approccio e della propria presenza nel contesto locale ed inevitabili variazioni del processo di sviluppo.

Senza sottovalutare il VVS di solito si vede la cooperazione con i partner locali per la linea d'azione da intraprendere, stabilendo le priorità, impegnandosi per contribuire a salvare vite umane e a porre – nello stesso tempo – le basi per il riavvio di un nuovo processo di sviluppo. **La centralità delle progettualità del VVS di fronte all'emergenza, infatti, è l'azione fattiva dello sviluppo a medio-lungo termine.** Dopo aver contribuito alla prima emergenza e a ripristinare "normali" condizioni di vita, la progettualità progettuale punta al futuro delle comunità coinvolte, e qui che il VVS opera con interventi mirati alla riabilitazione, alla ricostruzione e poi allo sviluppo. In questo modo garantiamo la nostra presenza accanto alle popolazioni colpite dai disastri naturali e di conflitto per molti anni, cercando di assicurare loro degli apparati sociali e di cura e di servizi, ma anche il riavvio delle azioni di promozione e emancipazione e la loro sostenibilità.

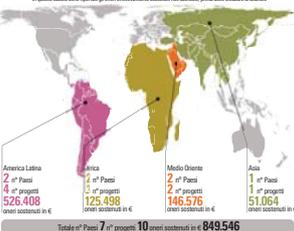
Negli ultimi 15 anni abbiamo fronteggiato con impegno la posizione numerata situazione di emergenza umanitaria secondo i criteri sopra specificati: quella dei profughi in fuga dal Kosovo devastato dalla guerra nel 1999, le enormi conseguenze della tsunami nel sud est asiatico del 26 dicembre 2004, le emergenze causate da calamità in Angola, Perù, Bangladesh, Cina, Pakistan, India, le conseguenze del genocidio dei profughi in Libano nel Nord-Est del Libano, Dem. del Congo, che colpiscono soprattutto i bambini e provocano centinaia di migliaia di sfollati, le pesantissime carenze in Etiopia e le crisi umanitarie in Palestina e in Libano.

Di rilievo nel corso del 2013 è stata la presenza dell'impegno del VVS ad Aden per la ricostruzione post-terrore, il riavvio di attività generative di reddito ed il sostegno ai gruppi più vulnerabili, le azioni di primo emergenza a favore delle comunità colpite dal forte sisma nella Repubblica, sostenute attraverso l'impiego congiunto del Don Bosco Network. Di seguito i Paesi, divisi per area geografica, in cui il VVS è stato attivo con progetti di emergenza e ricostruzione nel 2013.



Interventi di emergenza, aiuto umanitario, riabilitazione e ricostruzione

In questa tabella sono riportati gli oneri effettivamente sostenuti nell'effettuazione, prima della chiusura di bilancio.



QUALI PROSPETTIVE PER IL 2014?

- Paesi di focus della programmazione del VVS nel 2014 saranno:
- L'area di un programma quadriennale per il rafforzamento del PNO, uffici nazionali di pianificazione, progettazione e sviluppo, in tutti i Paesi dell'Africa Sub-sahariana e in due Paesi caraibici (Perù e Rep. Dominicana), con oggetto principale azioni di ristrutturazione e capacity building;
 - La promozione dell'impresa nel settore TVEI e nell'innovazione formato-professionale per migliorare e favorire l'inserimento occupazionale dei giovani;
 - L'attività di un intervento volto alla creazione della prima scuola di Arti grafiche e stampa in Etiopia;
 - Il consolidamento delle attività progettuali in Madagascar, che si realizzerà, dopo l'uscita dalla apertura democratica del Paese asiatico, il primo centro di formazione professionale guidato da enti privati;
 - L'attività di iniziative nazionali di educazione allo sviluppo e di sostegno alla produttività delle imprese di Expo 2015 (attività alimentare e d'altro ad una alimentazione adeguata, valorizzazione della biodiversità, ecc.);
 - Sono state avviate le azioni necessarie per un rilancio ed un potenziamento della progettualità del VVS in Polonia, nella promozione e protezione dei gruppi vulnerabili, anche in partnership con ONG locali, e sono in fase di definizione criteri e priorità da adottare per avviare la presenza in nuovi Paesi.

Infine, si evidenzia che, come già detto, in preparazione ad una riunione dell'Assemblea dei soci, il VVS avviato nel 2014 le azioni utili per la definizione di una programmazione strategica ed operativa plurennale.

Sostegno a Distanza



Il VVS organizza progetti di sviluppo realizzati nei Paesi poveri con il Sostegno a Distanza (SaD). Questo tipo di attività non costituisce soltanto un importante strumento di raccolta fondi, ma è anche espressione della ricerca dell'engagement e dell'impegno che influenza con il proprio sovrainvolvemento il SaD. Il caratteristico nella nostra visione è una progettualità articolata, che tende a essere sociale e a essere orientata su quello che il partecipante educativo si forma, nell'idea dello sviluppo integrato del bambino e del giovane beneficiario, coltivarlo e prendersene cura in tutte le dimensioni capaci del benessere.

I relatori della progettualità del SaD sono le Comunità educative locali in collaborazione con i volontari della ONG. È grazie al loro enorme risultato che il coinvolgimento dei comitati locali degli ambiti da cui è più riccamente ed urgentemente che il VVS senza a realizzare una progettualità portante ed efficace rispetto alle dimensioni di vulnerabilità ed emergenza. Il VVS fonda dunque sul "gremio comune" tra i comitati e la Comunità educative locali, garantendo una comunicazione costante sulle attività svolte nei territori oggetto.

Nella visione di Sostegno a Distanza che portiamo avanti da oltre vent'anni, di occupazione non di un singolo ma di una comunità. È un gruppo di bambini ragazzi in cui si battono tante altre istanze non puramente educative. Ogni bambino, ogni adolescente, ogni ragazzo con cui si può e si vorrebbe lavorare, diventa così protagonista del proprio percorso ma profondamente inserito nel proprio contesto, ed è questo rapporto il cuore del SaD. Questa progettualità globale per costruzione, con azioni specifiche, le situazioni di emergenza di vulnerabilità e di vulnerabilità caratterizzate (gruppi beneficiari a basso reddito). Così, il VVS e la Comunità educative locali offrono a questi bambini i servizi di assistenza sociale, di cura e di "cure". Si agisce di questi ragazzi, anche in più dimensioni, e in un punto accessibile al bene. Compito di un educatore è trovare quella carta sensibile e "colore". Si tratta dunque di attività diversificate ma profondamente orientate alla creazione di un spazio educativo, ludico e formativo, in grado di garantire l'accesso all'educazione di qualità, ad una comunità ed un ambiente protetto e dignitoso, al miglioramento delle qualità, nelle famiglie SaD, nel mondo del bambino e nella società, in un'ottica di un sostegno integrato mirato alla promozione e protezione dei diritti dei bambini e dei ragazzi.

Nel corso del 2013 il VVS attraverso la propria sede centrale e quella operativa di Milano, ha promosso ed è stato co-progettista di iniziative di Sostegno a Distanza in: Albania, Angola, Bolivia, Brasile, Burkina Faso, Ecuador, Egitto, India, Madagascar, Pakistan, Palestina, Repubblica Democratica del Congo, Repubblica Democratica, Sudan, Uganda, Venezuela.

Il VVS attraverso le proprie sedi e il Sostegno a Distanza appoggiate nel 2013 ad Agenzie per la Onice, Agenzia per l'infanzia e la cui funzione sono state assicurate dalla Direzione Generale per il Terzo settore e la Formazione sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I donatori SaD sono ritenuti un progetto di sostegno con contributo attraverso la rete "Un Mondo Possibile" (invece del VVS) comunicazioni specifiche ad esse dedicate.

SOSTEGNO A DISTANZA CLASSIFICAZIONE OENRI

In questa tabella sono riportati gli anni che impegnano e sono destinati a che le missioni e iniziative in corso gli più effettuati



Come è bene specificare nei nostri bilanci, il VVS ha la piena responsabilità operativa e finanziaria dell'uso dei fondi raccolti per il SaD, che sono impiegati nei progetti attraverso l'uso in loco delle risorse finanziarie raccolte ed attraverso la banca, o anche coperture di costi direttamente correlate alla loro realizzazione (ad es. acquisto in Italia di materiali attrezzature da spedire in loco, sostegno di volontari espatriati assistenti nell'attività, ecc.). Per la raccolta gradualmente l'organico ad affiancare, ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri, azioni di educazione a livello nazionale, regionale e globale.

Complessivamente nel corso del 2013 i donatori del SaD sono stati in totale 4.171. Per un'analisi dettagliata dei Progetti SaD e delle risorse impegnate, oltre che alle attività svolte, si rimanda alle singole schede Progetti.

Sostegno alle Missioni



Il VVS, come agenzia educativa ed ONG si ispira ai principi cristiani e al carisma di Don Bosco, affiancando l'impegno sociale, spirituale e missionario dei Salesiani nel mondo non solo attraverso opere dei propri volontari, i progetti di sviluppo del SaD - Sostegno a Distanza ma anche attraverso uno strumento dedicato, il Sostegno alle Missioni (SaM).

Con il sostegno alle opere missionarie presenti nei Paesi poveri vengono identificate quelle donazioni raccolte dal VVS e destinate esclusivamente alle comunità rappresentate (per la mag per parte nazionale) per aiutare le quali il donatore richiede espressamente l'intervento missionario. Il VVS è stato riferito per le indagini delle attività previste a loro l'unico garante dei risultati educativi. Si tratta di donazioni che si fondano esclusivamente sul rapporto diretto e fiducioso che intercorre tra il donatore ed il destinatario. Il ruolo di sostegno missionario lo ha coinvolto in luoghi diversi. Per ciò che si sa questa offerta non viene trattenuta alcuna quota a titolo di copertura dei costi di gestione (indetti generali o amministrativi), salvo un contributo discrezionale che il donatore oppone il destinatario interiore.

Il VVS espone le pratiche di gestione e di amministrazione necessarie all'uso di queste somme verso i Paesi coinvolti, oltre che un monitoraggio periodico degli impieghi. Tali offerte sono immediatamente impiegate da missionari per la copertura dei costi correnti delle scuole, dei centri di formazione professionale, degli ospedali e centri giovanili (risorse per il personale locale e il funzionamento) per le attività di accoglienza, supporto e cura (acqua, cibo, vestiti, salute, materiali di consumo, materiali didattici, ecc.) di specifici gruppi di beneficiari (per es. bambini della strada, orfani, ragazze madri, ecc.) nonché per attività formative e di natura pastorale.

Impieghi sicuri del VVS, secondo ogni anno, ha il solo scopo di favorire la sostenibilità e la continuità della presenza e dell'impiego dei missionari, che rappresentano la figura fondamentale del patrimonio sul quale si fondano i programmi di sviluppo e di emergenza avviati dalla stessa ONG nei Paesi poveri.

All'interno dell'associazione la sede del VVS Lombardia è quella che si occupa con maggiore intensità di questo tipo di attività, avendo sviluppato nel corso degli anni strumenti ad appoggiare questo tipo di sostegno a missionari e alle comunità nei Paesi d'origine.

Di seguito una presentazione sintetica e generale di questo tipo di attività da noi condotta in vari Paesi

SOSTEGNO ALLE MISSIONI CLASSIFICAZIONE OENRI

In questa tabella sono riportati gli anni che impegnano e sono destinati a che le missioni e iniziative in corso gli più effettuati



Educazione e formazione per lo sviluppo e la cittadinanza globale

NUOVE TECNOLOGIE PER LA FORMAZIONE ALLO SVILUPPO

Il VVS conduce un impegno inteso nel settore delle nuove tecnologie per lo sviluppo ICT for Development, secondo la denominazione usata a livello internazionale e riferita nei nuovi strumenti di comunicazione e di informazione una modalità efficace per educare, creare consapevolezza e costruire nel condizionale.

Due approcci di obiettivi strategici più caratterizzati:

- utilizzare le nuove tecnologie per una educazione formativa integrata e permanente, nell'intento di paragonare fra di sé lo sviluppo umano, in linea con l'azione Didattica di Sviluppo del Millennio (J.F. "Rendere disponibili le risorse delle nuove tecnologie, specialmente quelle relative all'informatica e la comunicazione").
- esplicitare le potenzialità conoscitive e le opportunità comunicative dei nuovi media per realizzare il sistema educativo nazionale, in linea con i programmi educativi della Commissione Europea e, in particolare, con il sistema scolastico per la comunicazione sociale.

A proposito del primo punto, il VVS avverte la necessità di recuperare la propria azione con le iniziative intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite (collaborando con le organizzazioni internazionali) delle nuove tecnologie e conducendo una riflessione sulla permanenza ed efficacia della propria azione. Negli ultimi anni l'obiettivo internazionale ha subito una netta impennata e molti dei programmi ICT hanno conosciuto il divieto di lungo termine.

Il VVS, al momento, favorisce ONG italiane a occupare stabilmente lo sviluppo umano e nuove tecnologie, ad avere un dipartimento dedicato al proprio intervento ed ad avere staff, oppure in modo frammentario e discontinuo, sperimentando sul campo e attività di studio e ricerca, con specifici obiettivi e pubblicazione. Di risorse indispensabili sostenere maggiormente, anche a livello di immagine e di sito web, tale specifici e agire in maggiore coerenza e sincretismo con il cammino delle comunità internazionali.

A proposito del secondo punto, il VVS si riconosce pienamente nel cammino e nella riflessione che la Commissione Europea ha condotto sulla comunicazione sociale, in particolare sull'immagine di "nuovi canali digitali" e sulle nuove sfide di Educazione e Sistema Educativo di Don Bosco nel mondo delle reti Internet e delle nuove tecnologie. Ricordi alcuni risultati della Commissione Europea, come il progetto di rete "nuovi canali digitali" e la rete di azione della Chiesa Cattolica e ruolo delle nuove tecnologie e alle nuove relazioni sociali da esse generate. Il VVS intende però a servizio del mondo italiano e nelle sue azioni, in particolare il Sostegno a Distanza e Comunità Educative Sociali, ma anche le realtà scolastiche più significative nel mondo dell'educazione, della salute e del welfare partecipando in modo più strutturato e continuativo all'elaborazione di risorse e riflessioni.

Diritti umani & Advocacy

Il VVS adotta una visione di sviluppo umano e sostenibile e un approccio metodologico basato sui diritti umani e sull'affermazione delle capacità - che si differenzia dal tradizionale e diffuso approccio assistenzialista basato sui bisogni. Individua e promuove missioni educative e operative (accesso di fondo e sviluppo a lungo e breve) non solo alle più disponibili immediate e contingenti. Ciò ha portato gradualmente l'organico ad affiancare, ai progetti e agli interventi di sviluppo nei Paesi poveri, azioni di educazione a livello nazionale, regionale e globale.

Educazione, e differenza dell'attività di denuncia, è finalizzata a promuovere nel medio-lungo periodo un cambiamento sociale inteso come il valore del bene individuale, quali decisioni, a rafforzare la loro presenza e comprensione delle questioni specifiche ed influenzare le loro decisioni in materia etiche, politiche e prassi, nazionali e internazionali, programmando l'idea di un mondo più giusto, più equo, più salutare e più sicuro.

In particolare, il VVS realizza attività di advocacy mirate a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, a vari livelli (istituzionali, europeo e nazionali, con le loro azioni e decisioni sono in grado di incidere su alcuni ambiti specifici: quantità, qualità ed efficacia delle cooperative internazionali e della vita, alla povertà, promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescente e qualità dell'educazione).

Il mondo esito del VVS per le proprie azioni di advocacy a livello ed dell'insufficiente internazionale, che consiste nell'affiancare questi spazi (internazionali, europei) offerti dalle ONG dai sistemi internazionali (UN, OCE, UE) per agire dentro la struttura della politica mondiale e fare il personale e il contributo ad un cambiamento politico e sociale a livello nazionale e locale. Inoltre, è questa strategia il VVS preme a conferenze, forum, summit mondiali, rapporti supplementari a "Tavola Rotonda delle Nazioni Unite", con particolare attenzione anche ai nuovi meccanismi proposti dal Consiglio Direttivo delle Nazioni Unite, tra cui la Revisione Periodica Universale (UPR) e alle campagne internazionali con un contributo specifico a livello di qualità.

Un insieme delle sue molteplici attività di advocacy, affiancate dalla concreta esperienza con l'applicazione sul terreno per i bambini dei progetti di cooperazione, hanno consentito al VVS di ottenere il 27 luglio 2009 l'accordo presso l'OSCE, Consiglio Cooperazione Sociale delle Nazioni Unite, di essere riconosciute un'azione di advocacy.

Un'altra di advocacy che il VVS svolge in Italia è il più possibile grazie alla partecipazione dell'organismo a network nazionali, nel tentativo che lavorano in Italia, e in reti internazionali ed europee che favoriscono la partecipazione e la partecipazione di lavoro sotto a livello nazionale ed offrono una prospettiva di analisi ampia e di confronto con le altre realtà nel mondo e le buone pratiche.

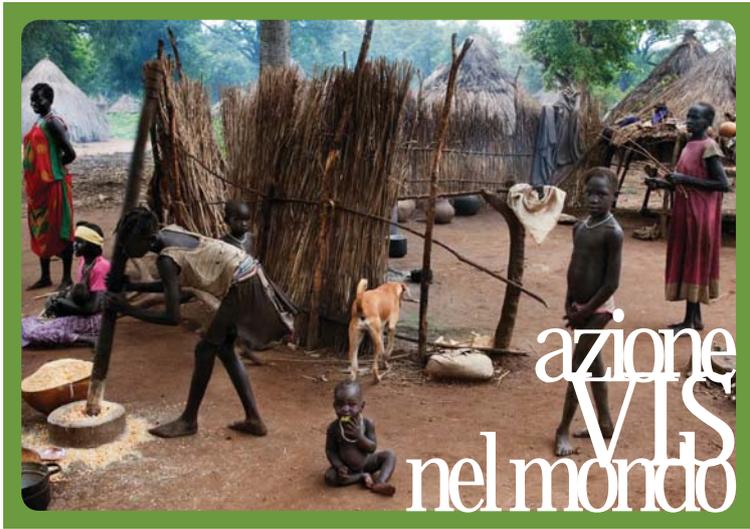
RETI INTERNAZIONALI

- CIN** - Coordinamento Italiano Network Internazionali. Il coordinamento che riunisce tutti i importanti ONG internazionali legittimati come a famiglie internazionali presenti nel nostro Paese, impegnate a promuovere l'interazione con l'opinione pubblica e il mondo politico italiano sui temi della cooperazione internazionale.
- Gruppo di Lavoro per la CRC** - Commissione on the Rights of the Child. È un coordinamento nazionale formato da 50 ONG che realizza specifici rapporti di monitoraggio sul attuazione della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte dell'Italia da mandare a Ginevra.
- Comitato di Promozione e Protezione dei Diritti (CPDD)** - Comitato dei Diritti del VVS ed associato in Italia, costituito nel 2011 per la realizzazione in Italia di una "Commissione Nazionale Indipendente per la Tutela e la Promozione dei Diritti Umani" il VVS è uno delle ONG fondatrici.
- FORUM** - Coordinamento nazionale per i Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. È un gruppo di lavoro costituito da 50 ONG e associazioni che lavorano a favore dei minori il VVS è socio fondatore dal 2000.
- Piattaforma Italiana della CSOP** - Global Call to Action against Poverty. Rete di ONG italiane, e con sede in Italia, che organizzano iniziative di mobilitazione comune e globali contro la povertà, in accordo con il Comitato di Sviluppo del Millennio.

Diritti umani & Advocacy

- COE-IT** - La Campagna Globale per l'Educazione italiana è un movimento composto da associazioni della società civile, educatori, insegnanti, ONG e sindacati capaci di mobilitare idee e risorse e fare pressione sulle comunità internazionali e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento degli obiettivi dell'Education For All (educazione per tutti).
- AGNE** - Agenzia Italiana-Ricorso alle Emergenze: rete di coordinamento e di raccolta fondi dei principali ONG italiane impegnate negli interventi di emergenza, ricostruzione e riabilitazione.
- RETI INTERNAZIONALI**
 - DBN** - Don Bosco Network è la rete internazionale delle ONG di ispirazione salesiana impegnate nello sviluppo umano e sociale dei bambini e dei ragazzi emarginati e vulnerabili. I obiettivi della rete è il dialogo, in accordo con la linea guida e i criteri stabiliti dalla Commissione Salesiana, strategie di azioni culturali, sociali e attività educative in favore dei bambini emarginati e vulnerabili.
 - DAHE** - Democracy and Human Rights Education in Europe: è un network composto da ONG, associazioni, Accademie e centri di ricerca che lavorano su temi dell'Educazione alla Cittadinanza Democratica (EDC) ed Educazione ai Diritti Umani (EDU). I obiettivi del network è quello di creare, attraverso l'educazione, il rafforzamento dell'educazione e della democrazia e alla cittadinanza democratica in Europa. Lo scopo è creare una piattaforma in cui ogni membro possa beneficiare di strumenti ed esperienze comuni messi a disposizione su temi dell'EDU/HR e possa creare occasioni di scambio e cooperazione con gli altri membri del network, sviluppando progetti comuni.
 - FRA Civil Society Platform (Piattaforma delle ONG europee presso la Fundamental Rights Agency)** - è la piattaforma delle ONG dell'Europa per i Diritti Fondamentali dell'Unione Europea ed ha lo scopo di fornire alle istituzioni europee e alle autorità nazionali opportunità e consulenza sui diritti fondamentali nell'attuazione del diritto costituzionale, nonché di aiutare ad adottare le misure a definire le richieste appropriate nel processo di promozione e protezione dei diritti umani.
 - Global Campaign for Education (GCE)** - è un movimento della società civile che opera a sostegno del diritto all'educazione. Attualmente sono condotti, programmi di studio condotti e campagne nazionali viene portata avanti azione di sensibilizzazione dei governi per garantire la concreta realizzazione del programma Educazione For All. Fra le iniziative la Global Access Week offre a tutti una campagna mirata sul diritto all'educazione come una delle componenti centrali della agenda del programma.
 - Global Network of Religion for Children** - è un movimento di organizzazioni religiose e spirituali che ha lo scopo di promuovere la protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, impegnando quotidianamente nella costruzione di un mondo a misura di bambini, bambini e giovani e il futuro dell'umanità.





Angola

“Ricordo ancora il giorno in cui con una gita siamo andati a visitare Kala Kala. Lì ci aspettavano ex bambini di strada, ora cresciuti, che ci hanno raccontato la loro vita nel centro, ciò che stavano imparando, il sogno del loro futuro. Non potevo neanche immaginare che oggi, dopo 2 anni da quell'episodio, sono in attesa di entrare a Kala Kala, non lo mai creduto potesse essere una realtà nella mia vita, ed eccomi qui, ad essere stato selezionato a vivere la realtà che prima per me era solo un sogno”

L'Espresso
 Un bambino di strada, oggi allievo del centro di formazione professionale di Kala Kala

1991
 2001
 9
 5
 1
 4

1991
 2001
 9
 5
 1
 4

Progetti di sviluppo finanziati da enti internazionali	Quota di completamento 2013 (in euro)	Finanziatori
La Strada per la Vita - Rafforzamento della Rete di Promozione Sociale per la Promozione e Sviluppo del Benessere e Sviluppo Economico e Sociale in Angola	74.704	DOCS-MAE
Prodotto dalla Rete Sociale di Promozione sociale dei bambini e degli adolescenti per i bambini di strada (Ministero del Welfare)	9.754	UE
La Strada per la Vita - Creazione di Strada e Centro Socioeconomico	174.369	UE
Il Piano degli interventi per l'infanzia di strada e adolescenti di strada, interventi e servizi di accoglienza per aumentare la produttività e promuovere una reintegrazione	125.758	OEI
La Strada per la Vita - Promozione di percorsi di inserimento sociale per bambini, adolescenti e giovani di strada, Creazione di centri di accoglienza	23.795	Portugal, F.terra
Progetti SOI	Quota di completamento 2013 (in euro)	Finanziatori
Sostegno a favore dei bambini di strada, politica di Lusanda in collaborazione con il centro di accoglienza Casa Wagner e Casa Maria Margareta	4.700	Donatori privati
Finanziamenti di finanziamento	Quota di completamento 2013 (in euro)	Finanziatori
Alto livello / piano	100	Donatori privati
Alto livello / piano	Quota di completamento 2013 (in euro)	Finanziatori
Sostegno a 7 volontari VIS in Angola per attività promozionali, attività di sostegno e interventi di bambini e adolescenti di strada	22.304	Quota 5 per mille
Ulteriori mezzi accantonati nell'esercizio utilizzando fondi accantonati durante il periodo precedente (in euro)	5.681	

Nel corso del 2013 si è concluso la prima parte del programma lanciato dal VIS nel 2009 "La Strada per la Vita", finanziato dalla UE e dal Ministero degli Affari Esteri italiano - ripreso dalla società SOI - in un'area socio-economica "La strada di strada a Kala Kala", grazie a un progetto triennale finanziato dalla UE che permetterà di completare il lavoro svolto finora. Dopo aver stabilito il centro di accoglienza per ex bambini di strada, effettuato i servizi di base (cibo, igiene, assistenza sanitaria) e creato un centro di accoglienza per oltre 42 bambini (prima fase), sono stati avviati i servizi di accoglienza e assistenza sanitaria per circa 200 bambini, adolescenti e giovani, sostenuti dall'accompagnamento al reinserimento nelle famiglie di origine (oltre 100 casi), accolti in totale 200 ex bambini di strada, realizzati le ultime sessioni di formazione per educatori dei centri di accoglienza e alcune campagne di sensibilizzazione per famiglie e comunità, si è cominciato a implementare iniziative per avviare ad una vera autonomia degli ex ragazzi di strada, sia attraverso il sostegno psicologico e di life skills, sia attraverso il supporto per l'inserimento nel mercato del lavoro. Nel prossimo anno il nuovo progetto prevede anche la realizzazione di padiglioni di grande impatto per la futura generazione della popolazione angolana: il progetto offre una collaborazione tra VIS, Salicri e Ministero dell'educazione per realizzare i centri di Educazione Casa e il fondo per le scuole separate.

Nel mese di marzo, in fase di avvio della seconda tappa, si è stata anche realizzata la valutazione finale esterna della prima fase del programma, che ha dato risultati eccellenti per la riprogrammazione futura, soprattutto per quanto riguarda il sistema di monitoraggio delle attività e il sistema di comunicazione.

Quest'anno il VIS ha anche implementato un progetto con l'Agenda delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l'UNHCR, con l'obiettivo di includere nella formazione professionale adolescenti anche giovani rifugiati e bambini e loro inserimento nella società angolana.

Per il 2014 il VIS si è formalmente impegnato per un nuovo progetto con l'UNICEF in collaborazione con il governo ma anche per migliorare, attraverso attori di capacità building, le strategie di accesso al mercato del lavoro e per facilitare l'avvio di attività economiche di giovani donne e uomini che, nel merito di conflitti nei Paesi di origine, sono in Angola.



- A Zana, presso la scuola delle Figlie di Maria Ausiliatrice, sono stati organizzati corsi per 172 giovani vulnerabili in sartoria e informatica.
- Sono stati organizzati quattro scambi internazionali tra stabilizzatori etiopei e burundesi per promuovere buone pratiche nel settore della formazione professionale. Gli scambi si sono svolti in Etiopia, Burundi e Italia e hanno visto la partecipazione e l'esperienza delle società che il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato.
- A novembre 2012 il Ministero dell'Università etiopica e i Direttori dei dipartimenti per l'educazione professionale di entrambi i paesi si sono incontrati in Italia per discutere buone pratiche italiane e no, nell'ambito della formazione professionale e del rapporto con le imprese private.
- Sono stati organizzati training a favore di 81 insegnanti nella regione della Somalia meridionale e sud-occidentale a Milele, Adwa, Gambella e Addis Ababa.
- ad Aden e in città la costruzione di una scuola orientata per gli studenti di lingua turca.

Si segnalano, tra i diversi contributi, quelli provenienti da partner non attivi da diversi anni, con la CSI: la Fondazione Butterfly, la Fondazione Elena Trevisanati, l'Associazione Acqua per la Vita, Gli Amici di Venezia, Croce nel mondo ONLUS.

Questi i risultati raggiunti nel 2013 nelle Regioni Somali, Tigray, Gambella, Oromia:

- 4 pozzi trivellati profondi e dotati di pompa elettrica sommersa, generatore sistema fotovoltaico, latrine, punti di distribuzione acqua, bacini e sollevatori per animali;
- 7 pozzi trivellati e dotati di pompa manuale;
- 2 sistemi di irrigazione, 5 ettari di terra destinata alla coltivazione del tè e rinfestazione;
- 150 tra agricoltori e altri lavoratori formati sulle tecniche di coltivazione e conservazione del tè, 608 nuclei familiari sensibilizzati sulle buone pratiche igienico-sanitarie, 12 centri locali di gestione delle opere costruite;
- 1.000 mq di trattamento per contrastare l'estensione del saale;
- 1 sistema da 12 mq di raccolta acqua piovana da un sistema successo e pubblicizzazione;
- 2 sistemi di doccia pubbliche;

Inoltre, in ambito medico-sanitario, ad Adwa (Tigray) è continuato il progetto di costruzione dell'ospedale ma non è andata in collaborazione con la Figlia di Maria Ausiliatrice e i Salesiani, costruzione CSI e donatori privati. Si segnala la costruzione di un punto profondo (oltre 130 metri) che forma acqua potabile all'ospedale.

Il VSE è più attivo in Etiopia anche con progetti di emergenza. Nel 2013 sono state avviate fino in partenza dalla città umanitaria del 2011 durante la quale VSE e Salesiani avevano raggiunto oltre 30.000 beneficiari. Per festeggiare tale risultato il VSE ha organizzato distribuzione quotidiana di acqua in due zone della Somalia per un totale di 20.000 litri distribuiti al giorno a 5.000 beneficiari.

Nell'ambito dei progetti di sostegno a Dacarai e Dacarai il contributo nel 2013 al progetto "Bambini di Donor", rivolto ai bambini e ragazzi maltrattati accolti nel Centro Don Bosco di Mekki. Parte della spesa è stata fornita dalla nuova proposta di bonifiche realizzate nel laboratorio artigianale del centro.

Il 2013 è stato dunque un anno di consolidamento delle attività nei territori. Le regole e procedure previste dall'ordinamento nazionale ci impongono una maggiore accuratezza nelle attività, per garantirne la massima trasparenza di tutti i fondi gestiti. Le priorità per il 2014, con progetti destinati a nuove scoperte, con la fine di alcuni progetti improntati a lunga durata e l'identificazione di nuove strategie e programmi. In ambito educativo parteciperemo al prossimo progetto SAC con la realizzazione della prima scuola di tipo ipogeo nella Somalia meridionale. In campo idrico sanitario sono previsti nuovi interventi nelle Somali Region.



Foto di Margherita Lombardi (CSI)

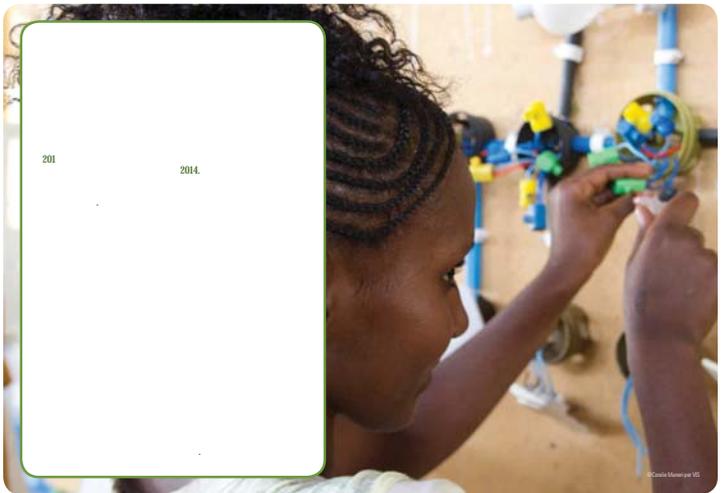


Foto di Chiara Marini per VSE



Progetto di sviluppo finanziato da enti istituzionali	Obiettivi di completamento 2013 (in euro)	Finanziato
2003	1.000.000	Operativo
2010	1.000.000	Operativo
2012	1.000.000	Operativo
2013	1.000.000	Operativo
2014	1.000.000	Operativo
2015	1.000.000	Operativo
2016	1.000.000	Operativo
2017	1.000.000	Operativo
2018	1.000.000	Operativo
2019	1.000.000	Operativo
2020	1.000.000	Operativo
2021	1.000.000	Operativo
2022	1.000.000	Operativo
2023	1.000.000	Operativo
2024	1.000.000	Operativo
2025	1.000.000	Operativo
2026	1.000.000	Operativo
2027	1.000.000	Operativo
2028	1.000.000	Operativo
2029	1.000.000	Operativo
2030	1.000.000	Operativo

L'Ufficio ha, fin dall'inizio, realizzato un'attività di redazione e presentazione di progetti di sviluppo a donatori per il sostegno delle 12 opere dell'ospedale, oltre alla prima formazione per i Salesiani in loco che è il ricominciamento di progetti nelle diverse opere del Paese. L'attività residenziale è stata affrontata da visite alle case nei Nord e centro del Paese: questa zona serve ad un maggiore conoscenza da parte dei nostri volontari delle realtà in cui operano i Salesiani e viene reso beneficiario.

Nel 2013 sono previste altre visite in loco nelle opere del Sud che a causa delle forti piogge, non sono accessibili alla fine dell'anno. Inoltre continuerà in maniera marcata l'impegno sia nella educazione e nel sostegno alla gestione di interventi di cooperazione allo sviluppo, sia nella formazione di Salesiani per la formazione e per il management degli interventi in campo educativo e della formazione professionale. Particolare sforzo sarà profuso nel lavoro di rete con le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore dell'educazione, sia per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale (con la creazione di una apposita sede), sia per quanto concerne il lavoro sociale con il lavoro più vulnerabile della popolazione.

Per quanto riguarda il sostegno alle attività missionarie (SAM) anche nel 2013 sono state previste le accorte prassi governative dall'agenzia. Salvo a che l'agenzia missionaria del VSE si colleghi e nel caso la lavoro delle missioni private di Madagascar e delle tre altre attività sociali ed educative. Con la partenza di Andrea Biondi alcuni delle società di assistenza (Scuole di Compagnie) e nei differenti missioni di assistenza. In Madagascar, Biondi è stato la società in loco per organizzare la risposta educativa alle esigenze di sviluppo, nel qual la maggior parte dei bambini non ha la possibilità di studiare a causa della distanza dalle strutture educative e per la scarsa qualità della istruzione. Invece in Somalia, la presenza di questi centri missionari, i genitori dei bambini non alleggeriscono la possibilità di realizzare scuole elementari sostenute e dotate con il permesso in loco (gestite) di un primo livello di educazione. Una parte delle donazioni ricevute dall'ufficio vengono inoltre impiegate per il sostegno alle scuole di sostegno in particolare in Etiopia (Riadi di Riadi e Faticci) opere dedicate al recupero dei bambini ed adolescenti che non hanno avuto accesso alla scuola elementare o non hanno potuto terminarla, ma che aspirano ad avere un'istruzione di base completa. Questo progetto sta tra le realtà di aggregazione salentina in Italia e il Madagascar e consolidato anche dalla partecipazione di tanti giovani che operano nelle organizzazioni della paritaria con i ragazzi (Comunità Salmari) esperienza che vengono fatte nei mesi di luglio ed agosto, nelle quali i giovani partecipano all'animazione del Fu Don Bosco (Fascio Religioso) e sono invece una vera e propria esperienza missionaria nelle comunità. L'attività dei giovani non si ferma all'anno, ma continua durante l'anno attraverso sostegno, sia economico che in termini di assistenza in collaborazione con il proprio territorio.

I fondi di forza del VSE nel Paese sono legati al Partecipazione con i Salesiani e alla possibilità di lavorare con un piccolo gruppo assistenziale e vocazionale attraverso l'Ufficio di Partecipazione e Sviluppo i punti di educazione sono relativi al diretto lavoro di qualità building impegnato con i lavoratori locali.



Progetto di sviluppo finanziato da enti istituzionali	Obiettivi di completamento 2013 (in euro)	Finanziato
2003	1.000.000	Operativo
2010	1.000.000	Operativo
2012	1.000.000	Operativo
2013	1.000.000	Operativo
2014	1.000.000	Operativo
2015	1.000.000	Operativo
2016	1.000.000	Operativo
2017	1.000.000	Operativo
2018	1.000.000	Operativo
2019	1.000.000	Operativo
2020	1.000.000	Operativo
2021	1.000.000	Operativo
2022	1.000.000	Operativo
2023	1.000.000	Operativo
2024	1.000.000	Operativo
2025	1.000.000	Operativo
2026	1.000.000	Operativo
2027	1.000.000	Operativo
2028	1.000.000	Operativo
2029	1.000.000	Operativo
2030	1.000.000	Operativo

L'Ufficio ha, fin dall'inizio, realizzato un'attività di redazione e presentazione di progetti di sviluppo a donatori per il sostegno delle 12 opere dell'ospedale, oltre alla prima formazione per i Salesiani in loco che è il ricominciamento di progetti nelle diverse opere del Paese. L'attività residenziale è stata affrontata da visite alle case nei Nord e centro del Paese: questa zona serve ad un maggiore conoscenza da parte dei nostri volontari delle realtà in cui operano i Salesiani e viene reso beneficiario.

Nel 2013 sono previste altre visite in loco nelle opere del Sud che a causa delle forti piogge, non sono accessibili alla fine dell'anno. Inoltre continuerà in maniera marcata l'impegno sia nella educazione e nel sostegno alla gestione di interventi di cooperazione allo sviluppo, sia nella formazione di Salesiani per la formazione e per il management degli interventi in campo educativo e della formazione professionale. Particolare sforzo sarà profuso nel lavoro di rete con le istituzioni pubbliche e private operanti nel settore dell'educazione, sia per quanto riguarda l'istruzione e la formazione professionale (con la creazione di una apposita sede), sia per quanto concerne il lavoro sociale con il lavoro più vulnerabile della popolazione.

- Per il 2014 si prevede di realizzare:
 - attività volte alla promozione economica e sociale di 2.000 agricoltori, per lo sviluppo e il potenziamento delle scuole professionali del centro e lo sviluppo agricolo ed economico delle piantagioni di Shaiba e Nyangma, con il supporto della Fondazione Caritas e della Regione Lombarda;
 - promozione dello sviluppo umano per i minori vulnerabili e formazione socio-sanitaria per i quadri locali a Goma, con finanziamento CEI;
 - sostegno alle attività sociali e alle strutture di accoglienza del centro nella fase post-emergenza con il finanziamento della CEI.

Punto di forza nell'operato del VIS nella RDC, i volontari del VIS, che ricoprono tre posizioni strategiche ben definite e necessitate dalla comunità: sostegno logistico, economico e programmatico. Il punto debole è che non sono ancora stati individuati risorse locali e selezionare in grado di affiancare i volontari in questi specifici settori, che ancora oggi il settore coinvolto al 100% non sostituisce.



Progetti di sviluppo finanziati da enti italiani	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Concorso di idee per la costruzione di un centro di accoglienza per rifugiati politici	104.522	CEI
Vita Shikhal' Azim di Sostegno Pedagogico e Formazione Professionale per i Giovani del Conflict in Congo (West Equatorial)	46.827	SOCS-MAE
Progetti di sviluppo finanziati da fonti private	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Finanziamento di iniziative sociali e educative realizzate da donne e donne di base in contesti di crisi umanitaria (in Congo occidentale con l'Associazione Concorde Solidaire)	1.000	Tronconi privati
Progetti di sviluppo finanziati da fonti private	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Proiezione di film e attività di teatro nelle comunità di rifugiati	100.000	Tronconi privati
Attività sociali	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Sostegno e rafforzamento VIS in Sudan per attività di sostegno pedagogico e formazione professionale per i giovani della zona di Khartoum e del Nord	20.854	Quota 5 per mille
Attività sociali svolte nell'ambito dell'attività di sostegno pedagogico e formazione professionale per i giovani della zona di Khartoum e del Nord	401.654	

Il Sudan è un Paese estremamente povero e al 100° posto tra 187 Paesi per indice di Sviluppo Umano. Nel 2013 la situazione dei conflitti interni al Paese si è fatta ancora più drammatica: sono continuate di migliaia di vittime tra i profughi dal Darfur, che hanno avuto una recente recrudescenza in Sud e Nord Kordofan.

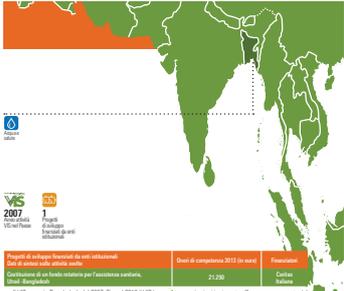
Nell'ambito, la situazione in Sudan è un Paese che presenta momenti di relativa calma, con il conseguente implementazione dell'accordo di pace firmato a settembre 2012 per il trasporto del petrolio prodotto nel Sud Sudan attraverso il golfo del Nord, e i movimenti di grande ritorno.

L'elevato costo dei beni di prima necessità dovuto alla crescente inflazione colpisce la popolazione sudanese, soprattutto la fascia più povera. A settembre, a seguito della decisione del governo di togliere i sussidi, è presto

- della tecnica e del genio aereonautico da un giorno all'altro del 100%. Questo porta a proteste e manifestazioni in tutto il Paese con centri tra la polizia e la folla.
- Nel 2013, nonostante l'instabilità politica ed economica del Paese e la sua chiusura verso il mondo occidentale e la mancanza di fondi, il VIS ha continuato a offrire corsi di formazione al Paese nel settore educativo e della formazione professionale. A Khartoum e al Nord, nuove aree di intervento. Un dato molto positivo da segnalare, confermato dalla CEI e dal MAE.
- Il progetto CEI, avviato ad ottobre 2012, ha come obiettivo l'orientamento e l'assorbimento lavorativo (con il contributo di UNICEF) degli studenti dei due centri di formazione professionale selezionati di Khartoum ed al Nord.
- Inquadramento è stata realizzata una valutazione tecnica dell'offerta formativa dei due centri, seguita da un'analisi del mercato del lavoro. Sono state individuate alcune macchine di fabbrica nel settore di Khartoum, ma l'aggiornamento dei laboratori sulla base dei risultati delle analisi effettuate verrà portato avanti nel 2014.
- Nel 2013 è stata realizzata una formazione tecnica, socio-psicologica, della durata di 5 giorni, da un esperto della Substanz Liquid Air (azienda parte del colosso imprenditoriale DAL Group) per gli insegnanti e assistenti dei laboratori di fabbrica.
- È stata organizzata, in collaborazione con il Supreme Council for Vocational Training e Apprenticeship (SCVTA), una formazione in "Teaching Methodology" della durata di 3 settimane per 40 insegnanti dei due centri e 20 insegnanti del centro di formazione pubblica Khartoum e al Nord.
- È stata organizzata una formazione socio-sociale di 5 giorni in collaborazione con il SCVTA e la cooperazione giapponese a favore di 20 insegnanti negli "Students Affairs Offices" dei centri di formazione pubblici e privati. Da più di 5 anni non veniva organizzata una formazione di questo genere: inoltre questa formazione, nata dalla sinergia tra settore privato, pubblico e istituzionale, è configurata come esempio di coordinamento degli aiuti di sviluppo democratico.
- In relazione al JPO, sono stati compiuti diversi passi: nei 2 centri è stato creato un database con le informazioni relative agli studenti, è stato migliorato il sistema di registrazione degli studenti in inglese training presso le aziende: sono state potenziate le collaborazioni con le aziende, è stata avviata una collaborazione con il World Food Programme per un programma di support, è stata realizzata un corso per gli studenti su "Occupational Training Awareness and Implant training", in collaborazione con la cooperazione giapponese e con il SCVTA sono stati organizzati 4 corsi sulla formazione professionale e il legame con il settore privato, è stata realizzata una formazione per i JPO dei due centri.
- È stato inoltre avviato un servizio di assistenza psico-sociale per gli studenti.
- Sono stati avviati corsi di inglese e informatica (spenti anche agli esamini) e sono stati acquistati materiali didattici per tutti i laboratori.
- Nel 2014 si prevedono diverse attività: il corso di apprendimento e promozione di piccole attività imprenditoriali gestite dagli studenti, l'aggiornamento dei laboratori tecnici dei 2 centri, formazione teoriche soprattutto in PLC (Programmable Logic Controller) e CNC (Computer Numerical Control), la creazione di un'associazione di studenti ed ex-studenti per un auto-sostegno e per sviluppare la loro partecipazione nei processi decisionali.
- Il progetto MAE è stato di appalto a giovani imprenditori prevalentemente del Darfur e del nord Nuba. È stato avviato a dicembre 2012 ed è concluso a febbraio 2014. L'intervento punta all'implementazione della formazione professionale presso il Vocational and Training Centre di G. El-Bad. Dopo aprile e maggio 2013 i collaboratori SAJ (Substanz Air Liquide) e SRF (Substanz Rheinold) sono partiti nella zona, a 700 km dal Nord, hanno una difficile e faticosa implementazione del progetto.
- Gli interventi e i progetti di sviluppo sono stati coordinati e realizzati nella migliore delle circostanze:

- corsi di elettronica, meccanica, automazione, saldatura, carpenteria e costruzioni per i 200 studenti;
- attività educative, sportive e ricreative, laboratori artistici e attività di sostegno psicologico;

- distribuzione di tool kit per 200 studenti del programma "Darkur Bayc";
- formazione pedagogica per 45 insegnanti delle scuole elementari Cambori e 40 insegnanti del centro di formazione pubblica Khartoum e delle scuole tecniche di G. El-Bad;
- "da dicembre 2013 MAE": The Humanitarian Aid Commission, engage governative per gli attività di cooperazione nel Paese, ha cancellato una regione dichiarata la registrazione di VIS come ONG internazionale autorizzata ad operare nel Paese. L'operazione si ripropone ad una pubblica amministrazione sempre più autoritaria e diffidente nei confronti di qualunque realtà straniera. I nostri uffici sono stati dunque chiusi ed è rientrata in Italia l'attività espletata presente in loco, coordinata dai progetti.
- I progetti proseguiranno ancora nel 2014, gestiti a forma diretta dai Salcinari. Tuttavia la stessa Commissione Salcinari appare fortemente dubbiosa sul futuro degli interventi nel Paese in ragione della difficile situazione politica e di sicurezza.



Progetti di sviluppo finanziati da enti italiani	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Costruzione di un fondo rotatorio per l'assistenza umanitaria.	21.290	Caritas

Il VIS opera in Bangladesh dal 2007. Sono al 100° posto tra 187 Paesi per indice di Sviluppo Umano. Nel 2013 la situazione dei conflitti interni al Paese si è fatta ancora più drammatica: sono continuate di migliaia di vittime tra i profughi dal Darfur, che hanno avuto una recente recrudescenza in Sud e Nord Kordofan.

Nell'ambito, la situazione in Sudan è un Paese che presenta momenti di relativa calma, con il conseguente implementazione dell'accordo di pace firmato a settembre 2012 per il trasporto del petrolio prodotto nel Sud Sudan attraverso il golfo del Nord, e i movimenti di grande ritorno.

L'elevato costo dei beni di prima necessità dovuto alla crescente inflazione colpisce la popolazione sudanese, soprattutto la fascia più povera. A settembre, a seguito della decisione del governo di togliere i sussidi, è presto



Progetti di sviluppo finanziati da enti italiani	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Costruzione di un Fondo Rotatorio di un Centro di Formazione Professionale per giovani vulnerabili e step nel del processo di sviluppo umano.	2.855	CEI

Il Myanmar è uno Stato del Sud Est asiatico con 58 milioni di abitanti. È un Paese politicamente e culturalmente multietnico e con un'economia poco sviluppata, che si è rivelata a partire dal 2011 da una distesa militare durata quasi cinquant'anni (dal 1962) e dai conseguenti rapporti economicamente deteriorati dalla comunità internazionale come strumento di pressione diplomatica per un'evoluzione del Paese verso la democrazia.

La prima elezione politica durante il regime militare (1990) vide la vittoria dell'UMD (Ugale National) per la Democrazia (con l'elezione di U Nu come primo ministro) e da lui si è stata liberata dopo tre elezioni del 2010. La giunta è stata sciolta nel 2011 con l'elezione di un governo civile, e in parallelo la costituzione di un consiglio di amministrazione da membri del 2011 è stato un anno importante per il Myanmar grazie al rafforzamento della relazione e dei finanziamenti ricevuti dall'estero, oltre che dai fondi di investimento esteri. Le tensioni sono state attenuate solo dopo la elezione di un nuovo ministro di aprile 2012 nelle quali l'UMD ha vinto il 30% dei seggi, e dopo le misure governative per il miglioramento delle condizioni della popolazione, la situazione però rimane difficile.

L'indice di Sviluppo Umano del Myanmar è pari al 160° posto tra 187 Paesi e a basso sviluppo umano, quanto peggiore in Asia. La politica economica del governo mira a eliminare la corruzione, gestire economicamente la politica monetaria e favorire gli investimenti. La Nuova Union (NU) ed altre organizzazioni (trattate però sistematicamente ed evitate dai dotti umani), il sistema sanitario e il collasso, la disoccupazione preoccupante, con un punto del 52,7% a Yangon. Solo il 10% della donna ed il 10% degli uomini ha completato il ciclo di istruzione secondaria e si è una carenza di strutture scolastiche e di docenti (il rapporto con gli alunni può arrivare fino a 100).

In questa cornice, il VIS ha deciso per il 2013 di lavorare con l'agenzia salcinari del Myanmar, per la presentazione e il supporto progettuale a supporto delle attività della Commissione per il Paese. Questa fase di conoscenza reciproca e di valutazione delle linee guida del futuro intervento del VIS nel Paese sono state concordate da un meeting congiunto con le autorità e da una seconda missione di fattibilità realizzata nel mese di gennaio 2013 dal responsabile del settore progetti e dal Vice Presidente.



Le obiettivi della missione, pienamente raggiunti e mai sostenute l'apertura nella realizzazione delle attività proiettive e di rafforzamento istituzionale necessarie per implementare efficacemente il progetto cofinanziato dalla CEI, sul quale l'VCS è concentrato nel biennio 2014-15. Il progetto è finalizzato all'avvio del Rete Don Bosco Learning Center (RDLC) a Hanga Thang, il maggiore distretto rurale interno alla città di Yangon negli ultimi anni. Ha un centro culturale, un centro di studio, un centro di accoglienza per bambini abbandonati e un centro di accoglienza per bambini handicappati e bisognosi di cure mediche. Il progetto è stato anche la principale attività del progetto di azione Hanga, ammontando a circa più di 180.000 abitanti, in maggior parte ragazze.

I progetti comprendono azioni, orientate a questi gruppi target, sviluppate su due direttrici: infrastrutturali e didattico-formativa e di capacity building. Si contribuirà alla costruzione del piano formativo del RDLC, e saranno equipaggiati le aule. È in fase di sviluppo la sala di studio del laboratorio di formazione pratica dei primi due corsi del centro; riforma e riabilitazione e manutenzione del centro di accoglienza per bambini handicappati e bisognosi di cure mediche. Il VCS sostiene poi il partner locale nella creazione dell'architettura didattica, con supporto formativo pedagogico e di manutenzione dei materiali, oltre che il sviluppo di capacità di lavoro in rete con istituzioni pubbliche ed imprese private, al fine dell'incremento lavorativo dei giovani adulti.

In quest'area, grazie al supporto tecnico del VCS, i Salesiani hanno potuto realizzare la loro progettazione all'avvio dell'intervento, che avverrà nel primo trimestre del 2014 - alla prima fase progettuale di costruzione del piano formativo (aperta di un corso dedicato, elemento base per la formazione, riservata a un contesto concettuale della fase di progettazione educativa).



Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Azioni integrate di sviluppo e di potenziamento dell'accesso ai servizi educativi, sanitari e di gestione comunitaria in favore di giovani donne vulnerabili e a rischio nell'area di Quetta, Baluchistan - Pakistan	19.800	SDCS/MAE
Assistenza alle operatrici in Pakistan	12.540	Multimedia/Dati
Strutture di accoglienza e sostegno a favore dei gruppi vulnerabili (sostenute e ammantate elettriche e rifugiate nell'area di Quetta, Baluchistan - Pakistan)	3.300	SDCS/MAE
Potenziamento della donna nella città di Quetta**	16.000	CEI
Totale di competenza finanziata da enti istituzionali		
Azioni di assistenza e collaborazione a favore delle professoressine coinvolte nella missione in Pakistan	51.590	CEI
Progetti di sviluppo finanziati da enti privati	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Accompagnamento a Quetta (12) (12) (12) (12) (12) (12) (12) (12) (12) (12) (12) (12)	5.270	Donaori privati
Progetti SdC	85	Finanziatori
Don Bosco Center di Quetta	14.862	Donaori privati
Totale di competenza finanziata da enti privati		
	14.947	

Il VCS collabora in maniera continuativa con i Salesiani di Quetta dal 2005, anno in cui un terremoto colpì il Nord del Paese. A seguito di quest'evento il VCS è intervenuto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.



Da allora, attraverso progetti di SdC, l'VCS supporta la Rete Don Bosco Quetta integrata nell'offerta di servizi di prima accoglienza, alloggio, protezione, assistenza, strutture formali e informali, assistenza medica e formazione igienico-sanitaria di base e sostegno alimentare ed economico a 15.000 persone appartenenti alle fasce più vulnerabili della popolazione. L'attenzione della rete è rivolta non solo ai Palestinesi ma anche ai turchi, afgani, siriani, etiopi, somali, che vivono nel Paese. La attività sono dirette indistintamente a costruire e a consolidare, nell'ottica di favorire l'adattamento interculturale ed interconfessionale. Tutti i servizi erogati dalla Rete Don Bosco Quetta sono gratuiti: scuole elementari, medie, e superiori a Quetta per complessivi 1.200 bambini e ragazzi costanti e massimali; 5 scuole elementari e medie, nelle località di Milar, Al Baran, Darski, Kamab, Kahra, per bambini profughi afgani sfollati nel 2001 per complessivi 1.000 alunni; due centri di accoglienza per bambini abbandonati (un centro di accoglienza maschile ed uno femminile per complessivi 95 bambini); due cliniche, un centro per malati cronicamente affetti da tubercolosi e altri adolescenti.

Nell'agosto del 2012 la realizzazione delle suddette attività è poi in genere e drammaticamente la vita quotidiana della popolazione locale, è stata costretta a lasciare che hanno raggiunto i Paesi di rifugio di persone colpite, almeno 1 milione di sfollati, almeno 2 milioni di sfollati diretti e 1.700 morti. Il VCS e i Salesiani hanno quindi risposto la logica progettuale su interventi di risposta all'emergenza quale presupposto per la successiva ripresa delle attività di sviluppo. Solo a tutto il 2013 VCS e Salesiani si sono concentrati in attività di assistenza primaria alla popolazione (con fornitura di beni di prima necessità, come cibo, coperte, acqua potabile e medicinali) e in un programma di accompagnamento degli sfollati ai luoghi di origine caratterizzato da un sostegno al ravvicino di attività generative di reddito, la riabilitazione e ricostruzione di abitazioni e un sostegno psicosociale rivolto a bambini e agli adolescenti.

Sopra questa fase di emergenza, dall'aprile del 2013 si è potuto riprendere nuovamente un percorso di sviluppo che è proiettato anche nel 2013. Insubordinato tutte le attività realizzate hanno risentito del contesto particolarmente difficile del Pakistan, e della regione del Baluchistan nella specificità e nella situazione di insicurezza che caratterizza quest'area. Il partner locale, seppure ben radicato nel territorio, risente della difficoltà di operare in condizioni di insicurezza religiosa e di appartenimento ai protocolli di sicurezza presenti nel Paese. Questi aspetti condizionano inevitabilmente la durata degli interventi e la capacità di monitoraggio dei partner locali.

Nel corso del 2013 si è continuato a porre particolare attenzione alle minoranze etniche (Ajarai) e religiose (cristiani) presenti nel Paese e spesso oggetto di discriminazione. Nella specificità è stata progettata l'apertura di school feeding "Alimentazione in operanti in Pakistan" a favore delle 5 scuole afgane prima marocchine e del Don Bosco Learning Center di Quetta, il centro dei Salesiani di Quetta da cui dipendono tutti i servizi offerti dalla Rete Don Bosco presente nell'area.

Nel 2013 si vuole proseguire il monitoraggio sanitario delle condizioni dei bambini accolti nelle scuole afgane e nel Don Bosco Learning Center, grazie al finanziamento dei servizi offerti dalla Don Bosco Clinic, struttura interna allo stesso centro Don Bosco e che si avvale anche di un piccolo dispensario presente nel quartiere cattolico della città.

Nel 2013 si vuole proseguire il monitoraggio sanitario delle condizioni dei bambini accolti nelle scuole afgane e nel Don Bosco Learning Center, grazie al finanziamento dei servizi offerti dalla Don Bosco Clinic, struttura interna allo stesso centro Don Bosco e che si avvale anche di un piccolo dispensario presente nel quartiere cattolico della città.



Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Supporto alla Missione	12.000	Donaori privati
Progetti SdC	41.000	Donaori privati
Totale di competenza finanziata da enti istituzionali		
	53.000	

Il VCS è intervenuto in Iraq nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Iraq nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Iraq nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Iraq nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.



Donna e bambino in un villaggio rurale della Repubblica Dominicana.



Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Progetti SdC	1.120	Donaori privati
Don Bosco Center di Quetta	14.862	Donaori privati
Totale di competenza finanziata da enti istituzionali		
	15.982	

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali	Quota di competenza 2013 (in euro)	Finanziatori
Progetti SdC	1.120	Donaori privati
Don Bosco Center di Quetta	14.862	Donaori privati
Totale di competenza finanziata da enti istituzionali		
	15.982	

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.

Il VCS è intervenuto in Repubblica Dominicana nel 2011, a seguito della crisi umanitaria che ha colpito il paese, in particolare nel nord del paese, dove si sono verificati numerosi casi di violenza e di morte. Il VCS ha risposto con progetti di emergenza, consistenti nell'implementazione di una struttura che in interventi di accoglienza di case e scuole, realizzati grazie ai contributi finanziari della CEI e della Caritas.



Regio alla pianificazione strategica, nel 2013 il VES ha partecipato come organizzatore al processo - preliminare rispetto alla futura pianificazione - di valutazione delle risorse e di gestione generale realizzate a beneficio di adolescenti e giovani tra i 15 e i 20 anni che frequentano le strutture sociali esistenti nel Paese (asili, centri diurni, residenze) e di formazione professionale, nonché scuole e università. Sin da oggi tale processo ha coinvolto 7.000 ragazzi e 200 tra educatori, insegnanti, operatori e direttori delle Case salentine di Crotone, Bova Marina, Bova Piccola, Bova Marina e Bova Marina. Sono stati funzionali a valutare la capacità dell'opera rispetto alle esigenze educative dei propri destinatari.

Il finanziamento di UPRABAS è stato concentrato prevalentemente nell'accompagnamento ad una progettazione congiunta.

Rispetto ai temi del volontariato, a fine novembre il VES ha collaborato con la Pagine Gialle salentine nell'organizzazione dell'8° Festival di volontariato salentino che si svolgerà a Bova Marina, ad ottobre e gennaio che avverrà in condizioni di povertà e marginalità. Per la prima volta 35 volontari si sono recati per partecipare a eventi alla base dei loro centri, nonché per identificare le strutture a cui necessitano essere formati.

Per quanto riguarda infine il programma di educazione alpeer (i detti, grazie all'attività di formazione e presentazione di nuovi progetti, un importante passo è stato rappresentato dall'approvazione di un contributo per la sua realizzazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito di un progetto che partirà nel 2014. Nel frattempo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato un progetto del corpo per lavorare in difesa del bambino che l'Università salentina di Le Pore realizza a favore di educatori delle opere educative in fase di progettazione di dipendenti da droghe ed alcool, gravidanza precoce, bullismo e violenza con approccio di diritti del bambino.

Il 6 dicembre 2013 il VES ha ottenuto l'incasso della legge nel Paese, grazie alla sottoscrizione dell'accordo quadro di cooperazione con il governo italiano.

Per il 2014 il VES si propone di avviare a programmabilità di educazione e di attività e di continuare il lavoro con i ragazzi attraverso il progetto di Educazione al Peer Education di Bova Marina.



Regio alla pianificazione strategica, nel 2013 il VES ha partecipato come organizzatore al processo - preliminare rispetto alla futura pianificazione - di valutazione delle risorse e di gestione generale realizzate a beneficio di adolescenti e giovani tra i 15 e i 20 anni che frequentano le strutture sociali esistenti nel Paese (asili, centri diurni, residenze) e di formazione professionale, nonché scuole e università. Sin da oggi tale processo ha coinvolto 7.000 ragazzi e 200 tra educatori, insegnanti, operatori e direttori delle Case salentine di Crotone, Bova Marina, Bova Piccola, Bova Marina e Bova Marina. Sono stati funzionali a valutare la capacità dell'opera rispetto alle esigenze educative dei propri destinatari.

Il finanziamento di UPRABAS è stato concentrato prevalentemente nell'accompagnamento ad una progettazione congiunta.

Rispetto ai temi del volontariato, a fine novembre il VES ha collaborato con la Pagine Gialle salentine nell'organizzazione dell'8° Festival di volontariato salentino che si svolgerà a Bova Marina, ad ottobre e gennaio che avverrà in condizioni di povertà e marginalità. Per la prima volta 35 volontari si sono recati per partecipare a eventi alla base dei loro centri, nonché per identificare le strutture a cui necessitano essere formati.

Per quanto riguarda infine il programma di educazione alpeer (i detti, grazie all'attività di formazione e presentazione di nuovi progetti, un importante passo è stato rappresentato dall'approvazione di un contributo per la sua realizzazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito di un progetto che partirà nel 2014. Nel frattempo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato un progetto del corpo per lavorare in difesa del bambino che l'Università salentina di Le Pore realizza a favore di educatori delle opere educative in fase di progettazione di dipendenti da droghe ed alcool, gravidanza precoce, bullismo e violenza con approccio di diritti del bambino.

Il 6 dicembre 2013 il VES ha ottenuto l'incasso della legge nel Paese, grazie alla sottoscrizione dell'accordo quadro di cooperazione con il governo italiano.

Per il 2014 il VES si propone di avviare a programmabilità di educazione e di attività e di continuare il lavoro con i ragazzi attraverso il progetto di Educazione al Peer Education di Bova Marina.

Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali

Ente finanziatore	Importo (€)	Finalità
Comune di Bova Marina	29.300	CEI
Comune di Bova Marina	25.150	

Il VES è attivo in Cile dal 2010. La presenza del progetto in questo Paese nasce dalla volontà e dall'opportunità - data dal radicamento delle comunità salentine in loco e dalla disponibilità di risorse finanziarie della CEI - di rispondere all'emergenza causata dal terremoto terremoto (magistrale 8,9 della scala Richter) che il 27 febbraio del 2010 ha sconvolto il territorio del Paese. I soccorsi salentini sono presenti in Cile dal 1987 e contano oggi opere in tutto il territorio, anche nelle località di Linares, Talca e Concepcion che sono state profondamente colpite dal terremoto e che per questo motivo sono state ridificate per l'intervento VES.

Il progetto si concentra principalmente in un supporto economico a famiglie che hanno visto distrutte o gravemente danneggiate le proprie abitazioni, supporto diretto a lavori di stabilizzazione abitativa e all'acquisto di generi di prima necessità.

La metodologia progettuale prevede che a fini anche le contrattate locali con il processo di soluzione delle famiglie target e quali di ricostruzione e acquisto di beni di prima necessità, prima nelle città di Linares e successivamente nelle città di Talca e Concepcion. Nel 2012 erano state concluse e mandavano le suddette operazioni per le famiglie di Linares, successivamente a Talca.

Nel 2013 la stessa tipologia di interventi avrebbe dovuto toccare le città di Talca e Concepcion, ma, nonostante il numero elevato, il terremoto della stampa di questo Stato Salentino, ancora non abbiamo ricevuto informazioni del campo. L'intervento ha subito due ribaltamenti (obovio avuto durante anomalie in ragione di diversi fattori: alcune avversità temporali (pioggie e piogge molto intense) hanno determinato degli alluvamenti nei piani delle opere così da realizzare a loro delle difficoltà logistiche e gestionali legate alla distanza geografica tra la sede della comunità salentina locale e la sede di localizzazione dell'intervento, mancanza personale locale, presenza di coordinamento progettuale, infine, e i costi di cambio di location che ha comportato una riprogrammazione che ha ritardato la realizzazione del progetto. Tali criticità hanno influito fortemente sui tempi di realizzazione del progetto. Tuttavia, nel corso del 2014 si intende rifare il contratto con la comunità salentina locale per individuare soluzioni che possano velocizzare i processi in atto, a partire dal possibile inizio di personale espatriato VES. Nel corso dell'anno 2014 si auspica inoltre l'arrivo della componente progettuale rispetto all'espansione di lavoro di studio per giovani in cui la condizione economica familiare è gravemente peggiorata a causa dell'impatto del recente sisma.



Regio alla pianificazione strategica, nel 2013 il VES ha partecipato come organizzatore al processo - preliminare rispetto alla futura pianificazione - di valutazione delle risorse e di gestione generale realizzate a beneficio di adolescenti e giovani tra i 15 e i 20 anni che frequentano le strutture sociali esistenti nel Paese (asili, centri diurni, residenze) e di formazione professionale, nonché scuole e università. Sin da oggi tale processo ha coinvolto 7.000 ragazzi e 200 tra educatori, insegnanti, operatori e direttori delle Case salentine di Crotone, Bova Marina, Bova Piccola, Bova Marina e Bova Marina. Sono stati funzionali a valutare la capacità dell'opera rispetto alle esigenze educative dei propri destinatari.

Il finanziamento di UPRABAS è stato concentrato prevalentemente nell'accompagnamento ad una progettazione congiunta.

Rispetto ai temi del volontariato, a fine novembre il VES ha collaborato con la Pagine Gialle salentine nell'organizzazione dell'8° Festival di volontariato salentino che si svolgerà a Bova Marina, ad ottobre e gennaio che avverrà in condizioni di povertà e marginalità. Per la prima volta 35 volontari si sono recati per partecipare a eventi alla base dei loro centri, nonché per identificare le strutture a cui necessitano essere formati.

Per quanto riguarda infine il programma di educazione alpeer (i detti, grazie all'attività di formazione e presentazione di nuovi progetti, un importante passo è stato rappresentato dall'approvazione di un contributo per la sua realizzazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito di un progetto che partirà nel 2014. Nel frattempo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato un progetto del corpo per lavorare in difesa del bambino che l'Università salentina di Le Pore realizza a favore di educatori delle opere educative in fase di progettazione di dipendenti da droghe ed alcool, gravidanza precoce, bullismo e violenza con approccio di diritti del bambino.

Il 6 dicembre 2013 il VES ha ottenuto l'incasso della legge nel Paese, grazie alla sottoscrizione dell'accordo quadro di cooperazione con il governo italiano.

Per il 2014 il VES si propone di avviare a programmabilità di educazione e di attività e di continuare il lavoro con i ragazzi attraverso il progetto di Educazione al Peer Education di Bova Marina.

Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali

Ente finanziatore	Importo (€)	Finalità
Comune di Bova Marina	29.300	CEI
Comune di Bova Marina	25.150	

Il VES è attivo in Cile dal 2010. La presenza del progetto in questo Paese nasce dalla volontà e dall'opportunità - data dal radicamento delle comunità salentine in loco e dalla disponibilità di risorse finanziarie della CEI - di rispondere all'emergenza causata dal terremoto terremoto (magistrale 8,9 della scala Richter) che il 27 febbraio del 2010 ha sconvolto il territorio del Paese. I soccorsi salentini sono presenti in Cile dal 1987 e contano oggi opere in tutto il territorio, anche nelle località di Linares, Talca e Concepcion che sono state profondamente colpite dal terremoto e che per questo motivo sono state ridificate per l'intervento VES.

Il progetto si concentra principalmente in un supporto economico a famiglie che hanno visto distrutte o gravemente danneggiate le proprie abitazioni, supporto diretto a lavori di stabilizzazione abitativa e all'acquisto di generi di prima necessità.

La metodologia progettuale prevede che a fini anche le contrattate locali con il processo di soluzione delle famiglie target e quali di ricostruzione e acquisto di beni di prima necessità, prima nelle città di Linares e successivamente nelle città di Talca e Concepcion. Nel 2012 erano state concluse e mandavano le suddette operazioni per le famiglie di Linares, successivamente a Talca.

Nel 2013 la stessa tipologia di interventi avrebbe dovuto toccare le città di Talca e Concepcion, ma, nonostante il numero elevato, il terremoto della stampa di questo Stato Salentino, ancora non abbiamo ricevuto informazioni del campo. L'intervento ha subito due ribaltamenti (obovio avuto durante anomalie in ragione di diversi fattori: alcune avversità temporali (pioggie e piogge molto intense) hanno determinato degli alluvamenti nei piani delle opere così da realizzare a loro delle difficoltà logistiche e gestionali legate alla distanza geografica tra la sede della comunità salentina locale e la sede di localizzazione dell'intervento, mancanza personale locale, presenza di coordinamento progettuale, infine, e i costi di cambio di location che ha comportato una riprogrammazione che ha ritardato la realizzazione del progetto. Tali criticità hanno influito fortemente sui tempi di realizzazione del progetto. Tuttavia, nel corso del 2014 si intende rifare il contratto con la comunità salentina locale per individuare soluzioni che possano velocizzare i processi in atto, a partire dal possibile inizio di personale espatriato VES. Nel corso dell'anno 2014 si auspica inoltre l'arrivo della componente progettuale rispetto all'espansione di lavoro di studio per giovani in cui la condizione economica familiare è gravemente peggiorata a causa dell'impatto del recente sisma.



Regio alla pianificazione strategica, nel 2013 il VES ha partecipato come organizzatore al processo - preliminare rispetto alla futura pianificazione - di valutazione delle risorse e di gestione generale realizzate a beneficio di adolescenti e giovani tra i 15 e i 20 anni che frequentano le strutture sociali esistenti nel Paese (asili, centri diurni, residenze) e di formazione professionale, nonché scuole e università. Sin da oggi tale processo ha coinvolto 7.000 ragazzi e 200 tra educatori, insegnanti, operatori e direttori delle Case salentine di Crotone, Bova Marina, Bova Piccola, Bova Marina e Bova Marina. Sono stati funzionali a valutare la capacità dell'opera rispetto alle esigenze educative dei propri destinatari.

Il finanziamento di UPRABAS è stato concentrato prevalentemente nell'accompagnamento ad una progettazione congiunta.

Rispetto ai temi del volontariato, a fine novembre il VES ha collaborato con la Pagine Gialle salentine nell'organizzazione dell'8° Festival di volontariato salentino che si svolgerà a Bova Marina, ad ottobre e gennaio che avverrà in condizioni di povertà e marginalità. Per la prima volta 35 volontari si sono recati per partecipare a eventi alla base dei loro centri, nonché per identificare le strutture a cui necessitano essere formati.

Per quanto riguarda infine il programma di educazione alpeer (i detti, grazie all'attività di formazione e presentazione di nuovi progetti, un importante passo è stato rappresentato dall'approvazione di un contributo per la sua realizzazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito di un progetto che partirà nel 2014. Nel frattempo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato un progetto del corpo per lavorare in difesa del bambino che l'Università salentina di Le Pore realizza a favore di educatori delle opere educative in fase di progettazione di dipendenti da droghe ed alcool, gravidanza precoce, bullismo e violenza con approccio di diritti del bambino.

Il 6 dicembre 2013 il VES ha ottenuto l'incasso della legge nel Paese, grazie alla sottoscrizione dell'accordo quadro di cooperazione con il governo italiano.

Per il 2014 il VES si propone di avviare a programmabilità di educazione e di attività e di continuare il lavoro con i ragazzi attraverso il progetto di Educazione al Peer Education di Bova Marina.

Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali

Ente finanziatore	Importo (€)	Finalità
Comune di Bova Marina	29.300	CEI
Comune di Bova Marina	25.150	

Il VES è attivo in Cile dal 2010. La presenza del progetto in questo Paese nasce dalla volontà e dall'opportunità - data dal radicamento delle comunità salentine in loco e dalla disponibilità di risorse finanziarie della CEI - di rispondere all'emergenza causata dal terremoto terremoto (magistrale 8,9 della scala Richter) che il 27 febbraio del 2010 ha sconvolto il territorio del Paese. I soccorsi salentini sono presenti in Cile dal 1987 e contano oggi opere in tutto il territorio, anche nelle località di Linares, Talca e Concepcion che sono state profondamente colpite dal terremoto e che per questo motivo sono state ridificate per l'intervento VES.

Il progetto si concentra principalmente in un supporto economico a famiglie che hanno visto distrutte o gravemente danneggiate le proprie abitazioni, supporto diretto a lavori di stabilizzazione abitativa e all'acquisto di generi di prima necessità.

La metodologia progettuale prevede che a fini anche le contrattate locali con il processo di soluzione delle famiglie target e quali di ricostruzione e acquisto di beni di prima necessità, prima nelle città di Linares e successivamente nelle città di Talca e Concepcion. Nel 2012 erano state concluse e mandavano le suddette operazioni per le famiglie di Linares, successivamente a Talca.

Nel 2013 la stessa tipologia di interventi avrebbe dovuto toccare le città di Talca e Concepcion, ma, nonostante il numero elevato, il terremoto della stampa di questo Stato Salentino, ancora non abbiamo ricevuto informazioni del campo. L'intervento ha subito due ribaltamenti (obovio avuto durante anomalie in ragione di diversi fattori: alcune avversità temporali (pioggie e piogge molto intense) hanno determinato degli alluvamenti nei piani delle opere così da realizzare a loro delle difficoltà logistiche e gestionali legate alla distanza geografica tra la sede della comunità salentina locale e la sede di localizzazione dell'intervento, mancanza personale locale, presenza di coordinamento progettuale, infine, e i costi di cambio di location che ha comportato una riprogrammazione che ha ritardato la realizzazione del progetto. Tali criticità hanno influito fortemente sui tempi di realizzazione del progetto. Tuttavia, nel corso del 2014 si intende rifare il contratto con la comunità salentina locale per individuare soluzioni che possano velocizzare i processi in atto, a partire dal possibile inizio di personale espatriato VES. Nel corso dell'anno 2014 si auspica inoltre l'arrivo della componente progettuale rispetto all'espansione di lavoro di studio per giovani in cui la condizione economica familiare è gravemente peggiorata a causa dell'impatto del recente sisma.



Dopo tre anni di esperienza si è potuto constatare che il programma continua in modo rilevante a migliorare la risposta ai bisogni primari delle famiglie coinvolte ma, visto il persistente carattere di situazione sociale, sanitaria e scolastica ostile, molti esigenze emergono necessitando di interventi necessitano di un accompagnamento anche nel lungo periodo per poter uscire dallo stato di povertà nel quale si trovano.

La CEI è una grande da un'azione locale e il progetto si realizza, tema e accompagnamento i beneficiari. L'azione ha a stretto contatto con i volontari VES che garantiscono la loro formazione e la supervisione del progetto. Nel 2013 è stata avviata, inoltre, una collaborazione con l'ONG "Empowerer du Monde" per la formazione dell'attività locale e dei beneficiari stessi.

Nel 2014 il programma proseguirà allargandosi anche all'area di Cile Salente sperimentando progetti economici e alla completezza socio-familiare. In particolare, si avvierà una fase finale di accompagnamento di alcune famiglie esteticamente gradatamente nel settore della credito familiare grazie ad accordi specifici che saranno definiti con agenzie di micro-credito identificate ad hoc.

3. PROTEZIONE DELL'INFANZIA E DEI GIOVANI

Nel corso del 2013 sono stati avviati i lavori di costruzione del centro giovanile di Cile Salente (struttura per i giovani del quartiere destinata ad attività formative, ludico-ricreative e culturali). La realizzazione dell'opera presenta alcune problematiche legate prevalentemente alle caratteristiche del quartiere in cui si stanno realizzando le opere civili. Il cantiere risente infatti della situazione di insicurezza dell'area ed è spesso diventato oggetto di azioni della criminalità locale, che hanno portato anche a chiusura temporanea con conseguenti ritardi nella produzione dei lavori. Il rifordamento di Salentinis, la presenza quotidiana del VES e la prevenzione dell'impresa costruttrice hanno fatto permesso di trovare parzialmente delle soluzioni alle varie problematiche emerse.

La ricostruzione del il finanziamento del centro di prima accoglienza per minori di strada "CDR - Laka" per circa 200 bambini sono ben avviati e saranno conclusi nel 2014.

Nel corso dell'anno, infine, sono stati avviati i progetti di prevenzione con i minori di Crotone e di Cile Salente al lavoro e sostegno alle attività ludico-ricreative-giornate realizzate nei weekend, durante le vacanze scolastiche ed in occasione di eventi particolari durante l'anno.

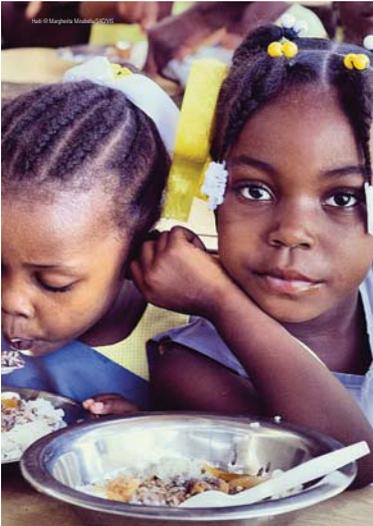


Foto di Marjorie Mendiola/CEI



Regio alla pianificazione strategica, nel 2013 il VES ha partecipato come organizzatore al processo - preliminare rispetto alla futura pianificazione - di valutazione delle risorse e di gestione generale realizzate a beneficio di adolescenti e giovani tra i 15 e i 20 anni che frequentano le strutture sociali esistenti nel Paese (asili, centri diurni, residenze) e di formazione professionale, nonché scuole e università. Sin da oggi tale processo ha coinvolto 7.000 ragazzi e 200 tra educatori, insegnanti, operatori e direttori delle Case salentine di Crotone, Bova Marina, Bova Piccola, Bova Marina e Bova Marina. Sono stati funzionali a valutare la capacità dell'opera rispetto alle esigenze educative dei propri destinatari.

Il finanziamento di UPRABAS è stato concentrato prevalentemente nell'accompagnamento ad una progettazione congiunta.

Rispetto ai temi del volontariato, a fine novembre il VES ha collaborato con la Pagine Gialle salentine nell'organizzazione dell'8° Festival di volontariato salentino che si svolgerà a Bova Marina, ad ottobre e gennaio che avverrà in condizioni di povertà e marginalità. Per la prima volta 35 volontari si sono recati per partecipare a eventi alla base dei loro centri, nonché per identificare le strutture a cui necessitano essere formati.

Per quanto riguarda infine il programma di educazione alpeer (i detti, grazie all'attività di formazione e presentazione di nuovi progetti, un importante passo è stato rappresentato dall'approvazione di un contributo per la sua realizzazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito di un progetto che partirà nel 2014. Nel frattempo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato un progetto del corpo per lavorare in difesa del bambino che l'Università salentina di Le Pore realizza a favore di educatori delle opere educative in fase di progettazione di dipendenti da droghe ed alcool, gravidanza precoce, bullismo e violenza con approccio di diritti del bambino.

Il 6 dicembre 2013 il VES ha ottenuto l'incasso della legge nel Paese, grazie alla sottoscrizione dell'accordo quadro di cooperazione con il governo italiano.

Per il 2014 il VES si propone di avviare a programmabilità di educazione e di attività e di continuare il lavoro con i ragazzi attraverso il progetto di Educazione al Peer Education di Bova Marina.

Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali

Ente finanziatore	Importo (€)	Finalità
Comune di Bova Marina	29.300	CEI
Comune di Bova Marina	25.150	

Il VES è attivo in Cile dal 2010. La presenza del progetto in questo Paese nasce dalla volontà e dall'opportunità - data dal radicamento delle comunità salentine in loco e dalla disponibilità di risorse finanziarie della CEI - di rispondere all'emergenza causata dal terremoto terremoto (magistrale 8,9 della scala Richter) che il 27 febbraio del 2010 ha sconvolto il territorio del Paese. I soccorsi salentini sono presenti in Cile dal 1987 e contano oggi opere in tutto il territorio, anche nelle località di Linares, Talca e Concepcion che sono state profondamente colpite dal terremoto e che per questo motivo sono state ridificate per l'intervento VES.

Il progetto si concentra principalmente in un supporto economico a famiglie che hanno visto distrutte o gravemente danneggiate le proprie abitazioni, supporto diretto a lavori di stabilizzazione abitativa e all'acquisto di generi di prima necessità.

La metodologia progettuale prevede che a fini anche le contrattate locali con il processo di soluzione delle famiglie target e quali di ricostruzione e acquisto di beni di prima necessità, prima nelle città di Linares e successivamente nelle città di Talca e Concepcion. Nel 2012 erano state concluse e mandavano le suddette operazioni per le famiglie di Linares, successivamente a Talca.

Nel 2013 la stessa tipologia di interventi avrebbe dovuto toccare le città di Talca e Concepcion, ma, nonostante il numero elevato, il terremoto della stampa di questo Stato Salentino, ancora non abbiamo ricevuto informazioni del campo. L'intervento ha subito due ribaltamenti (obovio avuto durante anomalie in ragione di diversi fattori: alcune avversità temporali (pioggie e piogge molto intense) hanno determinato degli alluvamenti nei piani delle opere così da realizzare a loro delle difficoltà logistiche e gestionali legate alla distanza geografica tra la sede della comunità salentina locale e la sede di localizzazione dell'intervento, mancanza personale locale, presenza di coordinamento progettuale, infine, e i costi di cambio di location che ha comportato una riprogrammazione che ha ritardato la realizzazione del progetto. Tali criticità hanno influito fortemente sui tempi di realizzazione del progetto. Tuttavia, nel corso del 2014 si intende rifare il contratto con la comunità salentina locale per individuare soluzioni che possano velocizzare i processi in atto, a partire dal possibile inizio di personale espatriato VES. Nel corso dell'anno 2014 si auspica inoltre l'arrivo della componente progettuale rispetto all'espansione di lavoro di studio per giovani in cui la condizione economica familiare è gravemente peggiorata a causa dell'impatto del recente sisma.



Regio alla pianificazione strategica, nel 2013 il VES ha partecipato come organizzatore al processo - preliminare rispetto alla futura pianificazione - di valutazione delle risorse e di gestione generale realizzate a beneficio di adolescenti e giovani tra i 15 e i 20 anni che frequentano le strutture sociali esistenti nel Paese (asili, centri diurni, residenze) e di formazione professionale, nonché scuole e università. Sin da oggi tale processo ha coinvolto 7.000 ragazzi e 200 tra educatori, insegnanti, operatori e direttori delle Case salentine di Crotone, Bova Marina, Bova Piccola, Bova Marina e Bova Marina. Sono stati funzionali a valutare la capacità dell'opera rispetto alle esigenze educative dei propri destinatari.

Il finanziamento di UPRABAS è stato concentrato prevalentemente nell'accompagnamento ad una progettazione congiunta.

Rispetto ai temi del volontariato, a fine novembre il VES ha collaborato con la Pagine Gialle salentine nell'organizzazione dell'8° Festival di volontariato salentino che si svolgerà a Bova Marina, ad ottobre e gennaio che avverrà in condizioni di povertà e marginalità. Per la prima volta 35 volontari si sono recati per partecipare a eventi alla base dei loro centri, nonché per identificare le strutture a cui necessitano essere formati.

Per quanto riguarda infine il programma di educazione alpeer (i detti, grazie all'attività di formazione e presentazione di nuovi progetti, un importante passo è stato rappresentato dall'approvazione di un contributo per la sua realizzazione da parte della Conferenza Episcopale Italiana, nell'ambito di un progetto che partirà nel 2014. Nel frattempo, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha finanziato un progetto del corpo per lavorare in difesa del bambino che l'Università salentina di Le Pore realizza a favore di educatori delle opere educative in fase di progettazione di dipendenti da droghe ed alcool, gravidanza precoce, bullismo e violenza con approccio di diritti del bambino.

Il 6 dicembre 2013 il VES ha ottenuto l'incasso della legge nel Paese, grazie alla sottoscrizione dell'accordo quadro di cooperazione con il governo italiano.

Per il 2014 il VES si propone di avviare a programmabilità di educazione e di attività e di continuare il lavoro con i ragazzi attraverso il progetto di Educazione al Peer Education di Bova Marina.

Progetti di sviluppo finanziati da enti istituzionali

Ente finanziatore	Importo (€)	Finalità
Comune di Bova Marina	29.300	CEI
Comune di Bova Marina	25.150	

Il VES è attivo in Cile dal 2010. La presenza del progetto in questo Paese nasce dalla volontà e dall'opportunità - data dal radicamento delle comunità salentine in loco e dalla disponibilità di risorse finanziarie della CEI - di rispondere all'emergenza causata dal terremoto terremoto (magistrale 8,9 della scala Richter) che il 27 febbraio del 2010 ha sconvolto il territorio del Paese. I soccorsi salentini sono presenti in Cile dal 1987 e contano oggi opere in tutto il territorio, anche nelle località di Linares, Talca e Concepcion che sono state profondamente colpite dal terremoto e che per questo motivo sono state ridificate per l'intervento VES.

Il progetto si concentra principalmente in un supporto economico a famiglie che hanno visto distrutte o gravemente danneggiate le proprie abitazioni, supporto diretto a lavori di stabilizzazione abitativa e all'acquisto di generi di prima necessità.

La metodologia progettuale prevede che a fini anche le contrattate locali con il processo di soluzione delle famiglie target e quali di ricostruzione e acquisto di beni di prima necessità, prima nelle città di Linares e successivamente nelle città di Talca e Concepcion. Nel 2012 erano state concluse e mandavano le suddette operazioni per le famiglie di Linares, successivamente a Talca.

Nel 2013 la stessa tipologia di interventi avrebbe dovuto toccare le città di Talca e Concepcion, ma, nonostante il numero elevato, il terremoto della stampa di questo Stato Salentino, ancora non abbiamo ricevuto informazioni del campo. L'intervento ha subito due ribaltamenti (obovio avuto durante anomalie in ragione di diversi fattori: alcune avversità temporali (pioggie e piogge molto intense) hanno determinato degli alluvamenti nei piani delle opere così da realizzare a loro delle difficoltà logistiche e gestionali legate alla distanza geografica tra la sede della comunità salentina locale e la sede di localizzazione dell'intervento, mancanza personale locale, presenza di coordinamento progettuale, infine, e i costi di cambio di location che ha comportato una riprogrammazione che ha ritardato la realizzazione del progetto. Tali criticità hanno influito fortemente sui tempi di realizzazione del progetto. Tuttavia, nel corso del 2014 si intende rifare il contratto con la comunità salentina locale per individuare soluzioni che possano velocizzare i processi in atto, a partire dal possibile inizio di personale espatriato VES. Nel corso dell'anno 2014 si auspica inoltre l'arrivo della componente progettuale rispetto all'espansione di lavoro di studio per giovani in cui la condizione economica familiare è gravemente peggiorata a causa dell'impatto del recente sisma.

la relazione commerciale con un importante ente locale di commercio equo (Candido Prodi) per quanto riguarda fave di uruguaia e di sacchi indici. Inoltre, in partnership con questo ente, a perfezionare i processi produttivi esistenti questa ditta filiera.

Si è inoltre deciso di avviare una nuova filiera per la produzione di olio di agnelli (altro tipo di palma), particolarmente richiesta dall'industria cosmetica.

L'ottenimento della certificazione organica per l'unguagua, il sacchi indici e l'agnelli, prevista per il 2014, contribuirà al rafforzamento sul mercato delle relative filiere.

In generale nel 2013 si è intervenuto in 26 comunità Achuar, coinvolgendo 94 produttori di sacchi, 88 di sacchi indici e 116 di agnelli, per un totale di circa 200 produttori (adulti produttori e familiari a fianco speciali). Considerando che ogni famiglia Achuar è composta in media da 7 membri, sono circa 1.400 gli Achuar che hanno potuto beneficiare direttamente dell'intervento, grazie alla vendita dei vari prodotti ed alla conseguente generazione di reddito.



Genitori destinatari di un corso di formazione professionale

2013	2012	2011	2010	2009
100	100	100	100	100
2	2	2	2	2
2	2	2	2	2
1	1	1	1	1
4	4	4	4	4

Progetti di sviluppo basati su enti istituzionali	Quota di competenza (2013 in euro)	Fornitori
ES 1002: Azioni di sviluppo integrato e promozione dei ES1000 e a favore dei nuclei in situazione di strada e come capofila in Repubblica Dominicana	160.343	ODCC MAE
Promozione attività in Repubblica Dominicana attraverso attività di formazione professionale per ragazze e giovani in difficoltà	53.427	CEI
Progetto Safe	100	Donatori privati
Scuola primaria "27 de Febrero" di Santo Domingo	903	Donatori privati
Risorse personali	Quota di competenza (2013 in euro)	Fornitori
Ulteriori spese amministrate nell'esercizio utilizzando fondi accantonati durante gli esercizi precedenti	290	Donatori privati
Ulteriori spese amministrate nell'esercizio utilizzando fondi accantonati durante gli esercizi precedenti	1.874	Donatori privati

Dal 1998 l'VIS collabora, in maniera propositiva continua, con l'Organismo Nazionale delle Anziane in Repubblica Dominicana, promuovendo varie iniziative a favore di minori in situazione di strada e a rischio (case di accoglienza, centri di accoglienza, laboratori, laboratori, trattamenti e trattamenti sessuali), grazie al sostegno di diversi donatori (MAE, UE, CEI tra i principali).

Dal 2010 l'intervento del VIS si è concentrato soprattutto sul rafforzamento di Muchachos y Muchachas con Don Bosco MDSB, una rete di 12 centri educativi di educazione integrale situati in tutto il territorio nazionale e che coinvolgono annualmente oltre 3.000 bambini e adolescenti provenienti da quartieri ad alto rischio. Dal 2010 sono stati

stato attivato un programma triennale MAE-CEI che si è concluso a maggio 2013. L'iniziativa puntava alla crescita istituzionale dei centri delle reti con particolare attenzione ai processi di orientamento, formazione professionale e avanzamento di lavoro, e di tutela e promozione dei diritti umani. I risultati raggiunti nel 2013 si complessano nei 3 anni di progetto sono dettagliati di seguito.

ORIENTAMENTO, FORMAZIONE PROFESSIONALE E INSERIMENTO LAVORATIVO:

- 100 ragazzi hanno seguito percorsi di orientamento e motivazione (1.000 ore tra anni di progetto) ed è stato realizzato un manuale sulla psicologia metodologica e tecnica di orientamento.
- 200 giovani e donne capofila hanno terminato 20 corsi di formazione professionale riconosciuti dal Istituto Nazionale per la Formazione Tecnica Professionale (Domenico con 4.200 ore tra anni di progetto).
- 3 accordi sono stati raggiunti con imprese locali per la realizzazione di attività di orientamento, formazione e inserimento lavorativo (1.700 ore tra anni).
- 38 stage di lavoro sono stati portati a termine (120 ore tra anni).
- 30 giovani e donne opportunità sono stati inseriti nel mondo del lavoro (193 ore tra anni).

PROMUOVIMENTO E PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI:

- 140 bambini hanno partecipato alle attività di orientamento interdisciplinari.
 - 34 casi di violazione di diritti umani (abus, violenze domestiche, scissioni tardive all'anagrafe) sono stati seguiti da personale specializzato in tutela dei minori (107 ore tra anni di progetto).
 - più di 1.000 persone sono state sensibilizzate sui diritti umani attraverso 4 eventi pubblici (tra cui un progetto sono stati realizzati 19 eventi).
- Diverse azioni di advocacy sono state realizzate sul tema della protezione infantile ed è stato fornito un supporto tecnico alla Commissione del ONG per l'infanzia per l'elaborazione di varie pubblicazioni oltre che con i Rapporti Alternativi (definiti dal UNICEF) relativi da soggetti indipendenti e non governativi per gli organi di monitoraggio dei trattati internazionali sui diritti umani.

Con la chiusura del progetto del VIS e il partner locale si sono conclusi analitico sulla sostenibilità dei processi avviati. In questo senso, è stato elaborato e progressivamente implementato una exit strategy del progetto per la parte a carico del partner locale che principali processi generati. Alcune attività specifiche hanno richiesto un ulteriore supporto tecnico da parte del VIS, tra queste si segnalava l'avvio di un progetto produttivo che consisteva nella fabbricazione e commercializzazione di prodotti artigianali per conto di un distaccato del centro MDSB Caritas con Don Bosco. Nel 2013 è stato elaborato il business plan dell'attività e sono stati raggiunti due importanti accordi di commercializzazione: il primo con l'azienda degli shop dell'azienda di Punta Cana e il secondo con una catena di supermercati nazionale denominata Jumbá. Questa iniziativa rappresenta un progetto pilota che il VIS e il partner locale intendono riproporre nel 2014 in altri centri MDSB.

A giugno 2013 il VIS e MDSB hanno lanciato, grazie al supporto dell'UNESCO, un progetto di formazione multi-mediale che coinvolge 5 centri MDSB a Santo Domingo, Barahona, La Vega, Jarabacoa, Manabí. Il progetto, annuale, rinnovabile nel 2014, ha l'obiettivo di sviluppare una piattaforma educativa virtuale per la realizzazione di corsi di rafforzamento scolastico (matematica, spagnolo, informatica, inglese ed orientamento) per 180 giovani a rischio. Nel 2013 sono stati formati 30 ragazzi.

Sempre nel 2013, il VIS e il partner locale hanno cominciato un percorso di rafforzamento e riorganizzazione istituzionale di MDSB in linea con la finalità di garantire un livello di gestione di qualità che permette alla rete di rispondere con sempre maggiore efficacia ai bisogni dei suoi beneficiari nel suo territorio. Il progetto, annuale, rinnovabile nel 2014, ha l'obiettivo di sviluppare un piano di rafforzamento tecnico (2013-2014) il piano prevede il focus strategico:

- 1. rafforzamento delle capacità di leadership, direzione e coordinamento di MDSB nell'intervento a favore dei bambini

- 2. adeguamento in condizioni di alto rischio e delle loro famiglie;
- 3. miglioramento della gestione e delle capacità delle risorse umane di MDSB;
- 4. rafforzamento della gestione e dei processi di MDSB;
- 5. rafforzamento delle politiche e degli strumenti di pianificazione ed intervento a favore dei bambini e adolescenti in condizioni di alto rischio e delle loro famiglie;
- 6. rafforzamento della gestione finanziaria;
- 7. miglioramento della struttura funzionale di MDSB a base di processi, servizi e necessari attuali della rete.

L'attuazione del piano è iniziata a novembre 2013. Il VIS è parte dell'unità di gestione per l'implementazione del piano ed è stato nominato coordinatore e referente diretto della linea strategica 5 che verrà avviata da marzo 2014.

Il piano di lavoro svolto dal VIS in Dominicana è ragionato dalla continuità garantita dal 1998 al partner locale in termini di progetti, risorse e risultati. Gli attori futuri del VIS iniziano a garantire quel salto, il livello di gestione di qualità, che permette a MDSB di convertire in un'istituzione di riferimento a livello regionale.



Professione elettronica

2009	2010	2011	2012	2013
100	100	100	100	100
2	2	2	2	2
2	2	2	2	2
1	1	1	1	1
4	4	4	4	4

Progetti di sviluppo basati su enti istituzionali	Quota di competenza (2013 in euro)	Fornitori
ES 1002: Azioni di sviluppo integrato e promozione dei ES1000 e a favore dei nuclei in situazione di strada e come capofila in Repubblica Dominicana	160.343	ODCC MAE
Promozione attività in Repubblica Dominicana attraverso attività di formazione professionale per ragazze e giovani in difficoltà	53.427	CEI

Il VIS opera in Egitto dal 2008 con progetti nel settore della formazione professionale. Nel 2013 si è concluso il progetto CEI di sviluppo della formazione tecnica e professionale di qualità a livello di progetto MAE Straniero Egitto (Straniero, avviato nel 2012, che ha avuto come obiettivo l'aumento delle opportunità lavorative per i giovani diplomati dall'Istituto Don Bosco del Cairo-Egitto e della Scuola Tecnica di Beldineh in Port Said, favorendo la cooperazione tra i due istituti e l'ottenimento dei legami tra formazione professionale e mercato del lavoro.

Dal punto di vista socio-economico, il 2013 è stato per l'Egitto un anno di grande incertezza e sfiducia. La presenza delle organizzazioni estere, impegnate come il VIS in interventi di sviluppo, è fondamentale, nonostante il clima di forte incertezza. Nel corso di quest'anno gli obiettivi dell'intervento Don Bosco sono stati in continuità con quelli dell'anno precedente, anzi con la realizzazione una piattaforma attività formative e collegiali sempre più con i nuclei del lavoro, attraverso il rafforzamento dell'ufficio del lavoro - monitorando nel corso dei progetti precedenti - che ha completato il lavoro di contatto e relazione con le aziende operanti sul territorio. Questo lavoro è stato sostenuto da un evidente successo più volte stato menzionato in esempio eccellente per il finanziamento di altre scuole in Egitto.

Il lavoro del VIS, oltre che a sostenere progetti di miglioramento della qualità didattica attraverso l'invio di corsisti specializzati e l'acquisto di attrezzature, è stato quello di promuovere e rafforzare questo sistema, incrementando il rapporto dell'istituto con le aziende e con il sistema di istruzione egiziano.

Nel dettaglio il nostro intervento progettuale ha riguardato soprattutto la formazione dei docenti tecnici, l'addebiamento dei corsisti didattici e dei laboratori, la realizzazione di corsi per studenti, l'avanzamento di lavoro dei neo-diplomati.

Per quanto riguarda la formazione dei docenti, in corso di aggiornamento sul sistema di aggiornamento e didattica, tenute da un consulente esperto, ha coinvolto 8 docenti dell'Istituto Don Bosco, e un corso di tecnologia di produzione CAD/CAM (Computer Aided Design/Computer Aided Manufacturing) e CNC (Computer Numerical Control) della durata

di 2 settimane ha coinvolto 10 istruttori meccanici.

Molto significativo è stato l'affermarsi di un formato italiano in missione di lunga durata di 30 docenti dell'Istituto nella gestione delle attività didattiche generali, nella realizzazione di un corso di aggiornamento sulla pedagogia didattica e sull'uso di nuovi strumenti informatici, nell'efficienza della piattaforma di educazione a distanza (Gulite) al fine di favorire l'addebiamento collaborativo e la condivisione di materiale didattico. Come risultato concreto è stato approntare che, già nel corso dell'anno scolastico, alcuni professori formati hanno potuto applicare nelle loro lezioni la creazione di contenuti e materiali di lavoro online. L'area "network docenti" oltre per discipline dove i professori di materia erano presenti collaborando e condividendo materiale, la sezione "corsi partner" per la formazione a distanza del corpo docente interessato l'area "motivazione" per la condivisione e l'uso di contenuti multimediali per gli studenti, anche supportati dagli stessi docenti.

Per quanto riguarda i laboratori tecnici, sono stati effettuati acquisti di PC e software didattici, nonché di una lavagna interattiva multimediale.

Il numero di studenti beneficiari dei corsi di formazione nell'anno scolastico 2012/2013 è stato di 596. I diplomati sono stati 84 per l'Istituto Tecnico Industriale e 85 per l'Istituto Professionale. Al corso di formazione breve e specialistica, invece, hanno partecipato 3.000 studenti.

L'elemento di maggior innovazione che il progetto ha appreso è stata l'apertura della scuola verso le realtà esterne, soprattutto in merito al lavoro, attraverso il rafforzamento dell'ufficio lavoro nel corso di un precedente progetto MAE, che quest'anno ha preso il nome di Guidance and Employment Office (GEO), che rispetta maggiormente le sue funzioni e mira a offrire ai giovani degli strumenti, imparziali e basati su dati, che possono essere utilizzati come supporto per i loro studi e per il loro inserimento nel mondo del lavoro.

Una interessante scambio con la Scuola Tecnica Saltiana di Beldineh è stato realizzato a gennaio 2013 al Cairo, con la partecipazione di volontari del VIS di entrambi i Paesi. I docenti delle scuole si sono incontrati negli uffici del lavoro. Lo scambio ha rappresentato una buona opportunità di confronto, che è proseguito anche dopo l'incontro, e ha favorito la nascita di nuove idee per migliorare il lavoro sia al Cairo che a Beldineh.

Un punto di dibattito nella programmazione del VIS in Egitto è rappresentato dalla situazione politica e sociale in cui si trova il Paese e che, in alcuni particolari momenti critici, ha creato un'incertezza sulla possibilità di proseguire gli interventi di cooperazione e sulla possibilità di rispettare i contratti di lavoro. In aggiunta, la stabilità politica del paese è fondata su una tradizione lunga e consolidata, il fattore punto di forza e garanzia - in condizioni simili a quelle attuali - la continuità del progetto e il suo sostenimento. La volontà del governo egiziano di proseguire nel processo di sviluppo del Paese e la volontà della popolazione locale in generale di continuare a crescere e lo spirito di adattamento con il nuovo progetto presentato di MAE, che ha come il fulcro il lavoro per i giovani provenienti dalle aree a più alta povertà del Paese (Alto Egitto). Questa la nuova strategia del VIS in Egitto, per quanto ancora in fase progettuale, per i prossimi mesi.

